IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 320. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 19 Novembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio coll'estero
dal 1. gennaio al 31 ottobre 1892

II e fine.

Il commercio dei vini, come abbiamo accennato ieri, ha vinto ostacoli che sembravano insuperabili.

Infatti le spedizioni effettuate negli scorsi dieci mesi hanno superato i risultati stessi del 1888, anno nel quale l'imminente cessazione del trattato italo-francese determinò eccezionali acquisti.

E' di sommo interesse il confronto che esponiamo:

Quantità in ettolitri esportate nei primi *dieci mesi* del

Paesi di destinazione	*1888*	*1890*	*1892*
Austria	18,126	11,459	275,516
Francia	803,484	11,195	236,239
Germania	63,259	84,405	215,060
Gran Bretagna	63,752	17,107	22,556
Malta	77,348	77,868	100,258
Svizzera	243,287	191,182	474,633
Africa	41,135	43,382	62,780
America	209,798	236,891	338,719
Altri paesi	31,985	18,799	50,183
Totale	1,552,174	692,288	1,775,944

Gli sforzi degli industriali, opportunamente secondati e difesi dal Governo, furono coronati da buon successo; e lo saranno — speriamo — meglio in seguito. Ma non v'ha dubbio che, se non intervenivano le titubanze dell'Austria circa la precisa interpretazione da darsi ai patti stipulati, il risultato sarebbe stato anche più completo. Tuttavia possiamo chiamarci soddisfatti, tantopiù se si considera che — non ostante l'applicazione della tariffa massima — i vini italiani hanno trovato conveniente smercio anche presso quelli stessi mercati francesi, che da due anni parevano quasi completamente chiusi ai nostri prodotti.

Se si confrontano i risultati complessivi del quinquennio (per dieci mesi), anche del commercio dell'olio d'oliva non abbiamo di che lagnarci; tantopiù che la lieve diminuzione del 1892 sul periodo precedente è abbondantemente compensata dalla quasi totale assenza delle similari importazioni; ecco le cifre:

1888 —	quint.	450,750
89 —	»	481,219
90 —	»	322.953
91 —	»	497,672
1892 —	»	484,061

Della quantità inviata all'estero nei primi dieci mesi del 1892 — 98,000 quintali andarono in Inghilterra, 91,000 in Francia, 85,000 in America, 53,000 in Germania, 52,000 in Russia e 40,000 in Austria-Ungheria.

Furono invece dichiarati per entrata — fra olio d'oliva e di cotone riuniti — poco più di 2500 quintali contro 37,000 dell'anno di confronto, risultato molto confortante anche nei riguardi delle lamentate miscele.

La maggiore attività manifestatasi nel traffico degli agrumi si ripercuote eziandio nei prodotti derivati; onde i risultati, che seguono:

		1892	1891	Differenza
Agrumi	quint.	1,283,302	1.133,291	+ 150,011
Sughi	»	22,564	14,164	+ 8,397
Essenze	chil.	257,994	232,908	+ 25,086

Gli zolfi, dopo avere attraversato un periodo di crisi relativa, hanno ripreso il movimento ascendente; onde la maggiore uscita di 200,000 quintali, che si riscontra nel 1892 in confronto al 1891.

Gli Stati Uniti d'America e la Francia, messi assieme, hanno acquistato oltre la metà delle quantità disponibili, cioè:

Francia	quint.	621 753
Stati Uniti	»	682,071
Altri paesi	»	1,114,242
	Quint.	2,418,066

Fra gli altri prodotti, che segnano aumento all'esportazione, sono da annoverarsi i seguenti:

Tartaro e feccia di vino	per quint.	21,400
Generi per tinta e per concia	»	83,800
Canapa	»	26,500
Tessuti di cotone	»	9,100
Seta greggia	»	4,750
Marmi	»	78,750
Uva fresca	»	128,590
Frutta secche	»	8,200
Semenze	»	10,000
Burro	»	3,900
Formaggio	»	3,100
Uova di pollame	»	6,790
Corallo greggio	chil.	7.000

ed altre di minor conto.

La maggior esportazione di sete greggie rappresenta per sè sola un valore calcolato di 21 milioni di lire, alle quali aggiungendo le differenze in più per cascami e tessuti della specie, si ha una somma di circa 28 milioni, ossia un risultato quasi pari a quello del vino; onde per la differenza totale in valori delle esportazioni si ha il riparto che segue:

Vini	L. 29,500,000
Prodotti serici	» 28,000,000
Altri prodotti	» 25,300,000
	L. 72,828,000

Ai buoni risultati sovraenunciati dobbiamo però contrapporne alcuni altri sfavorevoli, fra i quali il solo bestiame da macello è da considerarsi di vera importanza.

Nei dieci mesi scorsi si esportarono in meno 11,000 capi di bovini; e le ragioni sono note: non deve tuttavia recare meraviglia la decadenza di questo commercio, al quale da tempo assai remoto si oppongono i più insormontabili ostacoli.

Anche per i suini si rilevano cifre poco confortanti; nondimeno, se guardiamo ai risultati del biennio 1888-89, dobbiamo convenire che la presente diminuzione è più specialmente da considerarsi un ritorno al traffico normale: ecco le cifre:

1888	num.	6,662
1889	id.	23,432
1890	id.	99,488
1891	id.	63,947
1892	id.	42,582

Sono inoltre in decremento:

i confetti e le conserve	per quint.	8,300
i sali di chinina	per chil.	7,200
i cappelli di paglia	per centin.	6,150
i guanti di pelle	id.	2,790
le granaglie	per tonn.	18,000
le panelle di noce	per quint.	51,000
ed i prodotti vegetali diversi	id.	23,000

Tutte queste differenze riunite però attenuano di poco l'espressione favorevole dell'andamento generale delle nostre esportazioni, nel quale le industrie più caratteristiche devono ravvisare lieti presagi per l'avvenire.

Il monopolio del petrolio

La legge del 1887, conchiudevamo l'articolo di ieri, ha creato non soltanto una gara di interessi, che riuscì funesta al commercio del petrolio in cassette, ma causò alla finanza un danno di milioni.

E lo vedremo or ora.

Prima però dobbiamo aprire una breve parentesi per rilevare la difesa curiosa, che il *Secolo XIX* di Genova fa degli interessi di quella città.

Esso grida contro il monopolio del petrolio, e non vede che, quando dovesse prevalere il commercio del petrolio in massa, verrebbe a mancare quasi totalmente l'arrivo a Genova dei carichi di petrolio in cassette. Esso non pensa che prima del 1887 Genova aveva il primato nel commercio del petrolio e che ora è passata in seconda linea per la concorrenza di Venezia, di Savona e di Livorno.

Se il governo avocherà a sè la vendita del petrolio, il porto di Genova potrà riguadagnare buona parte di quanto ha perduto, imperocchè, a Genova approderebbe il maggior numero dei bastimenti, destinati al trasporto del petrolio di privativa dello Stato, sicchè il transito di esso ritornerebbe a fiorire come anteriormente all'istituzione dei cisternoni di Venezia, di Savona e di Livorno.

Ciò premesso, torniamo alla *Perseveranza*.

Mentre, adunque, lo Stato non ha riscosso punto o lo ha riscosso in minima misura, il dazio sulla latta, che ingenuamente si riteneva dovesse adoperare l'industria dei serbatoi, esso ha perduto il dazio sopra 1 chilogrammo e più di petrolio per ogni cassetta, giacchè, per effetto delle riduzioni di tara, alle quali dovettero ricorrere gli importatori delle cassette per poter sostenere la concorrenza con i serbatoi, le cassette che prima avevano un peso lordo medio di chilogrammi 35,200, presentemente non pesano che 34,200. Sopra milioni 2 1/2 di cassette importate annualmente nel Regno, l'erario perde quindi più di un milione di lire di dazio.

Per effetto dei provvedimenti del 1887 intesi a favorire il deposito del petrolio in massa il governo si trova ora nella condizione o di sacrificare gl'interessi dei concessionari di serbatoi a quelli degli importatori del petrolio in cassette, o gl'interessi di questi, così strettamente connessi a quelli della marina a vela, agli interessi dei concessionari medesimi senza provvedere al vantaggio della finanza, che non potrebbe in nessun caso risarcirsi della perdita alla quale venne condannata.

Il governo ha obbligo di presentare al Parlamento, prima del maggio 1893, un progetto di legge per confermare o modificare l'attuale regime delle tare.

Ora una delle due: o queste sarebbero nuovamente ridotte, ed allora prevarrebbe assolutamente il commercio del petrolio in massa, il quale è esclusivamente nelle mani di due Ditte straniere, e ne seguirebbe che il Parlamento indirettamente avrebbe sanzionato l'istituzione di un vero monopolio privato. O sarebbe, invece, conservata la tara vigente ed in questo caso si perpetuerebbe il dissidio degli interessi in contrasto e non si porrebbe rimedio ai gravi danni, che ne soffre la finanza.

In questa alternativa il migliore provvedimento apparisce quello che il governo ha dichiarato di proporre alla Camera.

Se monopolio ci dev'essere, sia almeno in una forma che giovi alla finanza, avvantaggiando i consumatori e la marineria nazionale.

Nè ci si dica che il monopolio governativo viola la libertà del commercio, poichè nel commercio del petrolio ora libertà non esiste.

Esiste, per contro, un privilegio, che gli intendimenti del governo mirano a far cessare con vantaggio dei contribuenti e della finanza.

Già la finanza ha perduto, senza beneficio dei contribuenti, oltre un milione all'anno sull'importazione del petrolio ed ora, per effetto dell'ultima legge che modificò il regime daziario degli zuccheri, esageratamente aumentando la protezione alle raffinerie, annualmente perderà una somma maggiore ancora mentre i contribuenti pagheranno lo zucchero ad un prezzo maggiore che in passato.

Il governo, pertanto, per fare quella politica finanziaria veramente democratica, che ha proclamato nel suo programma, ha l'obbligo di togliere quei privilegi che vanno a favore di pochi e sono di danno gravissimo alla massa dei contribuenti ed al pubblico erario.

Il progetto sull'importazione e vendita del petrolio è un primo passo, al quale terranno dietro altri, anche a costo di dispiacere alla *Perseveranza*.

Politica e Diplomazia

(S) **Torino**, 18. — Il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia sono arrivati ed hanno proseguito il loro viaggio alla volta di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Il signor Emygdio Navarro, ministro plenipotenziario di Portogallo a Parigi, il cui stato di salute ispirava delle vive inquietudini, è oggi fuori di pericolo.

(N) **Berlino**, 18, 2,20 pom. — L'Imperatrice Federico e la principessa Margherita passeranno l'inverno qui al palazzo del viale sotto i Tigli.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Corrono voci insistenti di prossimi cambiamenti ministeriali.

Il signor Bunge, presidente del Consiglio dei ministri, si dimetterebbe e sarebbe sostituito dal signor Pobedonostreff, presidente del Sacro Sinodo, carica che sarebbe occupata dal signor Philippoff.

Il signor Piemey sarebbe nominato ministro della giustizia in luogo del signor Manassein, e a ministro delle comunicazioni sarebbe nominato il signor Hubbenet, fratello dell'antico ministro.

(N) **Londra**, 18, 2,20 pom. — E' arrivato qui Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino. Ritornerà al suo posto fra una quindicina di giorni.

(S) **Batum**, 18 — Lo Czarewitch è qui giunto ieri e ha proseguito per Abastaman, ove soggiorna suo fratello, il granduca Giorgio Alexandrowitch.

(N) **Londra**, 18, 2,20 pom. — Il luogotenente Smith, commissario brittannico per la delimitazione della frontiera tra le sfere di influenza brittannica e tedesca nell'Africa orientale arriverà su quella costa il 30 corrente, accompagnato dagli altri membri della Commissione brittannica.

— Dal Giappone si annunzia la morte del generale conte Yamada, già ministro della giustizia, il quale prese una parte preponderante fra i realisti nella guerra di ristorazione del 1867.

(N) **Pietroburgo**, 18, 1,20 pom. — E' morto a Tashkend il maggior generale Alessio Boronok, che era stato mandato, nel Turkestan, a fare una inchiesta sulla amministrazione di quella provincia.

(N) **Berlino** 18, 5,24 pom. — Domani arriverà qui la granduchessa Vladimiro.

Essa assisterà il 21 corrente, insieme a suo marito, alla celebrazione del genetliaco dell'Imperatrice Federico.

Le incompatibilità parlamentari

Al *Torneo*, il quale ha creduto troppo frettolosa o troppo corriva la nostra asserzione che, per *costante giurisprudenza della Camera*, non è ammesso il compenso tra la categoria speciale dei professori e quella generale, risponde l'articolo della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, che riproduciamo nel suo testo autentico.

Articolo 6 — I funzionari ed impiegati eleggibili a senso dell'articolo 1 non potranno nella Camera essere in numero maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali dei ministeri, anche quando cessino da tali uffici e siano rimandati a quelli civili o militari, che antecedentemente coprivano.

I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d* (magistrati) e *g* (professori) sopra indicate all'articolo 1, **non potranno essere nella Camera in numero maggiore di 10**, tanto per le due prime, che abbracciano complessivamente i membri di Corte di cassazione e delle Corti di appello, *quanto per la terza che abbraccia i professori.*

Se l'anzidetto numero legale sarà superato, avrà luogo il sorteggio.

Se il numero totale degli impiegati, compresi quelli delle categorie *c*, *d* e *g*, supererà quello di 40, il numero stesso sarà ridotto mediante il sorteggio tra gli eletti non compresi nelle anzidette categorie.

Come vede il nostro contradditore, noi abbiamo errato attribuendo a *costante giurisprudenza della Camera* quella che è *prescrizione tassativa della legge*, la quale ammette che i funzionari del governo *possano occupare alla Camera un numero massimo* di 40 seggi, ma non consente che, in alcun caso, *il numero dei professori*, al pari del numero dei magistrati, superi quello di 10.

Ma il nostro errore si ritorce non a nostro, ma, soltanto e tutto, a danno della tesi che sostiene il *Torneo*.

Dura lex, sed lex.

Il Congresso dei socialisti a Berlino

Da tre giorni si tiene a Berlino il Congresso annuale dei socialisti-democratici tedeschi, il quale si distingue da quello che, dopo l'abolizione delle leggi contro i socialisti, tennero in pubblico, anzitutto per il minor concorso, poi per la maggior calma nella discussione e la maggiore obbiettività del programma e delle deliberazioni del Congresso stesso.

Queste circostanze si spiegano col fatto che — come è noto — dopo l'abolizione delle leggi contro i socialisti, è avvenuto in Germania ciò che i propugnatori dell'abolizione avevano esattamente previsto, vale a dire che i socialisti, abbandonati a se stessi e sottratti alla pressione delle leggi eccezionali che li teneva compatti e li costringeva ad essere solidali tra loro, si sono sbandati e si suddivisero in gruppi e sottogruppi.

Il partito socialista-democratico tedesco è ora scisso e si divide in socialisti che cercano di diventare — per usare un vocabolo ora molto in voga — *legalitari*, ed in socialisti cosiddetti *indipendenti*, il cui programma arieggia quello degli anarchici. Gli *indipendenti* non hanno preso parte al Congresso di Berlino, ed è perciò che le adunanze di questi sono meno tumultuose di quelle dell'anno scorso a Erfurt e la discussione ha carattere molto pratico.

Una prova di questa asserzione si ha nel fatto che sin dalla prima seduta fu sollevata la questione dei vistosi stipendi che i capi del partito godono quali redattori del *Vorwaerts* (*Avanti!*) l'organo del partito socialista democratico propriamente detto, stipendii che vanno da 7200 marchi all'anno (circa 10,000 lire) pel redattore-capo di quel giornale, a 5000 marchi pel secondo redattore e scendono gradatamente a 4500, 3000 e 2400 marchi.

Il capo del partito Bebel, difese coloro che percepiscono quegli stipendi — certo tutt'altro che disprezzabili — ammettendo che un partito che si atteggia a difensore dei proletarii, doveva amministrare i proprî fondi con criterii ben diversi da quelli degli altri partiti; ma sostenendo, in pari tempo, che i socialisti democratici non potevano certamente pretendere che i loro redattori lavorassero in condizioni peggiori dei redattori dei giornali *borghesi*. « Negli affari del partito — disse Bebel — si deve anzitutto badare che gli operai lavorino nelle migliori condizioni possibili di rimunerazione. È questo principio è certamente applicabile agli operai intellettuali. »

L'assemblea accolse, a dir vero, con vivi rumori queste insinuazioni di Bebel, ma in complesso, le sue ragioni — del resto — abbastanza logiche, finirono per avere l'approvazione dei convenuti.

Ad ogni modo questo episodio dimostra che anche tra i socialisti-democratici si incomincia ad abbandonare il sistema dei paroloni e delle grandi frasi, per adottare piuttosto quello molto più pratico e positivo dei fatti e delle cifre.

Una prova molto più luminosa e seria della *praticità* del programma dei socialisti tedeschi è la deliberazione votata ieri alla quasi unanimità dal Congresso di Berlino, di rinunciare allo sciopero del primo maggio e di commemorare invece la data della cosidetta « festa del lavoro » con una festa operaia, campestre e serotina, in locali chiusi a seconda del tempo e della maggiore o minore elevatezza della temperatura.

Gli oratori che sostennero questa ragionevole proposta hanno citato, a suffragio della loro tesi, il disagio economico in cui, ad onta di tutte le affermazioni in contrario, si dibatte anche la Germania, come si dibattono, del resto, dal più al meno tutti i paesi europei.

Però quegli oratori sarebbero stati molto più sinceri se avessero detto la verità vera, ossia che i capi dell'agitazione socialista ossia quelli che a parte le loro teorie, sono gente che pensano e la vedono lunga, si erano accorti sino dal primo momento che la dimostrazione del 1 maggio, dal lato dello « Schieramento di tutte le forze del partito operaio contro il capitalismo » (come suona la formula socialistica del 1 maggio) era pienamente inutile e dal lato dello sciopero universale era dannosa non solo principalmente ma anzi esclusivamente agli operai.

Infatti, tenuto bene conto di tutti gli elementi che sono in gioco nella dimostrazione del 1° maggio, risulta chiaro che se ai proprietarii delle fabbriche, officine, laboratori ecc., non può far comodo di dipendere dagli operai che essi pagano e chiudere i loro opificii, certo con loro danno, in una determinata giornata nella quale si vuol fare una dimostrazione proprio contro di essi, coloro che ne risentono i danni materiali maggiori sono gli operai, la soddisfazione morale del sullodato schieramento e della dimostrazione, di solidarietà, non sta certo in alcuna proporzione colle perdite che essa impone individualmente all'operaio e collettivamente alla massa dei lavoratori ed al loro partito.

Gli inglesi l'hanno capita tanto bene che sino da quando è uscita la proposta di festeggiare il 1° maggio, sospendendo per quel giorno il lavoro, si dichiararono solidali cogli operai del continente, soltanto riguardo la festa, e, continuando a lavorare il 1. maggio per non rimetterci la paga, rimandarono alla prima domenica di maggio la festa del lavoro!

I tedeschi si accostarono ora all'idea inglese ciò che fa onore al loro buon senso ed al loro spirito pratico.

Adesso che gli operai dei due principali paesi industriali di Europa si sono dichiarati contro lo sciopero del 1. maggio, la causa di questo si può ritenere virtualmente perduta.

La clausola dei vini

A complemento della notizia datane da *Miles* nelle « Note Agrarie » di ieri, pubblichiamo le seguenti attendibili informazioni sui risultati della missione Miraglia.

L'accordo, cui sarebbero venuti i due governi, in seguito alle conferenze di Vienna, si può ritenere conchiuso sulle seguenti basi:

Esclusi i vagoni-serbatoi, sui quali l'Italia non ha insistito, visto che il suo commercio vinario con l'Austria-Ungheria si effettua in gran parte per la via di mare, fu consentito il trasporto dei vini per mezzo di navi-cisterne, a patto del travaso dei vini in botti da farsi nei porti d'arrivo.

Qualunque la loro composizione, i vini italiani saranno ammessi nell'impero austro-ungarico al dazio ridotto di fiorini 3,20, senza altra analisi chimica, purchè accompagnati da un certificato di analisi, rilasciato da uno degli Istituti enologici italiani e vistato dal console austro-ungarico del porto di partenza.

L'analisi dei vini deve constatarne la naturalezza.

In corrispettivo eguale trattamento sarà concesso ai vini ed alle birre, che dall'Austria-Ungheria sono importate nel regno, se accompagnate da un certificato di analisi, rilasciato dall'Istituto dell'impero.

Questi accordi saranno resi definitivi al più presto e si ritiene che potranno, entro il dicembre prossimo, entrare regolarmente in vigore.

Alla Camera Francese

Parigi, 18. — Si assicura nei *couloirs* della Camera che il governo accetterà un emendamento che sarà presentato nel corso della discussione degli articoli del progetto per la modificazione della legge sulla stampa.

Questo emendamento stabilisce che l'autorità giudiziaria debba pronunciarsi nei cinque giorni che seguono l'arresto del colpevole od il sequestro preventivo del giornale, altrimenti l'accusa cadrà di pieno diritto.

Si crede che questo emendamento raccoglierà un certo numero di voti e assicurerà l'approvazione del progetto governativo.

Seduta del 18.

(S) **Parigi**, 18. — Si riprende, alle 2,45 p. la discussione sul progetto di legge inteso a modificare varie disposizioni della legge sulla stampa.

Rousse e Pichon combattono il progetto come inopportuno, inefficace e contrario ai principii della Repubblica (*Rumori al Centro*).

Pichon rimprovera ironicamente a De Mun di ispirarsi nel suo programma al *Syllabus*.

Mons. D'Hulst chiede la parola.

Pichon soggiunge: « Voi accettate la forma della Repubblica respingendone la sostanza. Vi daremo la libertà che chiedete sopprimendo il bilancio dei culti. » (*Applausi a sinistra, proteste a destra*).

Pichon rimprovera a Aynard di farsi dettare dal Papa le sue opinioni politiche: invita il Governo a non menomare le libertà necessarie e a consultare la maggioranza. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Il presidente del Consiglio, Loubet, risponde che tale è la sua convinzione, ma che è dispiacente di vedere dei repubblicani seminare la divisione nel proprio partito. Egli non vuole essere il prigioniero di nessuno: serve il suo paese lealmente e fermamente. (*Applausi a sinistra e al centro*).

Dopo un discorso del socialista Lavy, parecchie voci a destra chiedono il parere del guardasigilli Ricard.

Ricard vuol rispondere dal banco dei ministri, ma gli si grida « Alla tribuna! »

Dopo un discorso di Jounart, del centro, il quale dichiara che non chiede la caduta del gabinetto, ma reclama fermezza da sua parte, Loubet sale alla tribuna. (*Si grida a destra:* Ricard! Ricard!)

Loubet dichiara che il governo è pronto a rispondere alla interpellanza sulla sua politica generale, ma non vuole mischiarvi una questione di stampa il cui interesse è immediato.

Si limiterà quindi a riferirsi alle sue precedenti dichiarazioni che cioè, si fece di tutto a Carmaux per prevenire lo spargimento di sangue. Soggiunge che il governo è pronto ad applicare energicamente la legge che esso reclama (Applausi a sinistra ed al Centro — Proteste a destra).

Il guardasigilli, Ricard, rispondendo a critiche di dettaglio svolte da Pourquery, espone il concetto del progetto, che è di colpire la provocazione diretta a commettere crimini o delitti puniti dalla legge, aumentando le pene attuali ed autorizzando l'arresto ed il sequestro preventivo.

Il guardasigilli termina facendo comprendere che il governo è disposto ad esaminare gli emendamenti che potranno essere presentati. (*Frequenti interruzioni a destra. Applausi al centro*).

La discussione generale è chiusa.

Goirand chiede d'interpellare il governo sulla sua politica generale.

Il presidente della Camera, Floquet, dice che tale mozione è contraria al regolamento della Camera. La discussione incominciata deve continuare. Egli metterà subito ai voti il passaggio alla discussione degli articoli del progetto.

Loubet dichiara nuovamente che pone la questione di fiducia. E, per evitare qualsiasi equivoco, dichiara che, dopo la votazione del progetto, sarà a disposizione di Goirand per rispondere alla sua interpellanza. (*Vivi applausi a sinistra ed al centro*).

Il relatore del progetto ne domanda l'urgenza che è dichiarata.

La Camera, con 329 voti contro 228, decide di passare alla discussione degli articoli, che viene aggiornata a domani.

La nuova Camera

Il seguente specchio raggruppa per sezione il movimento di rinnovazione, che si è verificato nell'assemblea legislativa con le elezioni del 6 e 13 novembre.

	Collegi - Numero	Risultati definitivi: Rielezioni	Elezioni nuove	Totale	Collegi vacanti	Rapporto percentuale: Rielezioni	Elezioni nuove
Antiche provincie a)	79	59	20	79	»	74,43	25,57
Lombardia	58	42	15	57	1	73,69	26,31
Veneto	50	26	24	50	»	52,00	48,00
Italia setten.le	187	127	59	186	1	68,29	31,71
Emilia e Romagna	39	26	13	39	»	66,66	33,33
Toscana	39	24	15	39	»	61,36	38,64
Marche, Umbria e Lazio	42	28	14	42	»	66,66	33,33
Italia centrale	120	78	42	120	»	65,00	35,00
Mezzogiorno	137	85	51	136	1	63,50	37,50
Sardegna	12	8	4	12	»	66,66	33,33
Sicilia	52	28	21	49	3	57,15	42,85
Italia insulare	64	36	25	61	3	59,00	41,00
Totale del Regno	508	326	177	503	5	64,81	35,19

a) Compresi 6 collegi della provincia di Pavia, appartenenti storicamente all'antico Regno di Sardegna.

Le provincie venete vengono le prime, con un rapporto del 48 per 100; segue a breve distanza la Sicilia, che ha rinnovato i suoi deputati nella misura del 42,85 per 100.

Ultime le antiche provincie con il rapporto del 25,57 per 100.

La media generale del Regno corrisponde al 35,19 per 100.

***

Ci mancano ancora gli elementi sufficienti per determinare il concorso reale degli elettori alle urne, ma dai pochi, che abbiamo raccolto, risulta che esso ha dovuto essere superiore a quello verificatosi nel 1890 e di poco inferiore al concorso del 1886.

Ecco intanto le cifre dimostrative del rapporto tra elettori inscritti ed elettori votanti in quelle due precedenti elezioni generali:

1886

Elettori inscritti	2,420,327	
» votanti	1,415,801	
Votanti per ogni 100 elettori		58.50
Votanti per ogni 100 abitanti		4.88

1890

Elettori inscritti	2,749,411	
» votanti	1,485,015	
Votanti per ogni 100 elettori		54.01
Votanti per ogni 100 abitanti		4.59

***

In provincia di **Roma** abbiamo avuto il seguente rapporto:

Elettori inscritti	81,547	
» votanti	50,597	
Votanti per ogni 100 elettori		62.04
Votanti per ogni 100 abitanti		5.60

Nelle elezioni del 1886 e del 1890 avevamo avuto i seguenti rapporti:

1886.

Elettori inscritti	66,376	
» votanti	39,148	
Votanti per ogni 100 elettori		60.64
Votanti per ogni 100 abitanti		4.33

1890.

Elettori inscritti	79,956	
» votanti	45,334	
Votanti per ogni 100 elettori		56.66
Votanti per ogni 100 abitanti		5.01

Il concorso alle urne nel 1892 ha pertanto superato notevolmente quelle verificatesi nelle due precedenti elezioni.

Il partito liberale conservatore

Ogniqualvolta sono state indette le elezioni generali in Italia, non è mai mancato, o sotto una forma o sotto l'altra, un appello, un richiamo a raccolta del così detto partito conservatore, che, a dir vero, assomiglia alcun poco fra noi all'araba fenice.

Ed anche alla vigilia di queste elezioni la sveglia conservatrice non è mancata, sotto forma di un opuscolo, edito a cura della *Rassegna Nazionale*, del quale sono autori due giovani pubblicisti, i signori Brenna e Gabrielli. Ma dubitiamo che questo tentativo, come i precedenti, finirà col non cavare un ragno dal buco.

Intanto sta ed è che, se parecchi conservatori individualmente hanno partecipato al voto ed anche in buon numero in taluni collegi, essi, come partito, hanno continuato nell'astensione.

Comunque sia, non ci pare per questo meno interessante di far conoscere imparzialmente ai nostri lettori, quali sarebbero le basi e i capisaldi sui quali questo nuovo partito conservatore intenderebbe fondare la sua compagine e svolgere la sua azione.

Esponiamo, quindi, sommariamente, il programma conservatore quale ci è ammanito dai due giovani neofiti scrittori, riservando i commenti a miglior tempo.

Anzitutto essi non si fanno soverchie illusioni. « Il partito conservatore, scrivono, è qualcosa, ma non sarà tutto, neppur quando le condizioni politiche del paese avranno ripreso il loro assetto normale. Coloro che hanno sperato ed operato allo scopo di dar forza viva alla corrente conservatrice, non hanno mai fatto sogni di dittatura e di monopoli immaginari. »

Il partito conservatore è originato da una tendenza individualistica e manca di quel sistema di pesi e contrappesi che costituisce il governo costituzionale.

Circoscritta così la sfera d'azione e d'influenza del nuovo partito, gli autori dell'opuscolo vanno riandando nella storia del nostro movimento nazionale le tradizioni conservatrici, che essi riallacciano coi primi movimenti del 21 e del 31 fino al 20 settembre 1870.

La politica italiana, a loro avviso, va distinta in tre grandi periodi: il primo anteriore alla morte di Cavour, il secondo sino alla crisi del 76, il terzo sino ai nostri giorni.

Il primo ed il secondo erano già trascorsi quando si accentuò e prese forma per la prima volta il movimento conservatore. È qui accennano a quel movimento di cui fu uno dei più caldi iniziatori il compianto Roberto Stuart, ed ai successivi tentativi, abortiti, essi affermano, sempre per

cause intime, per dissensi di carattere anzichè per difficoltà che si frapponessero dal di fuori

Le associazioni costituzionali che potevano divenire i nuclei del partito conservatore furono fuorviate dal trasformismo, le associazioni cattoliche che alcuni avevano sognato di ribattezzare al sole del patriottismo, furono all'atto pratico riconosciute refrattarie ad ogni risipiscenza in senso nazionale.

Venute meno le speranze di una *conciliazione*, è ora necessario cambiare strada.

« Se il partito conservatore nazionale non mirasse a migliorare i rapporti così irragionevolmente tesi tra Stato e Chiesa, mancherebbe ad uno dei principali suoi scopi; ma se a quest'opera egli sottomettesse ogni altra ragione dell'esistenza sua, mancherebbe al più sacrosanto dovere verso di sè e verso il paese. »

Ed ecco per sommi capi quale dovrebbe essere il programma del neo-partito conservatore.

Sulla politica ecclesiastica il partito conservatore nazionale si propone che una libera tolleranza venga sancita nell'interpretazione delle leggi patrie; che i cattolici prendano posto tra i cittadini che usufruiscano di tutti i loro diritti, quando non si rendano incompatibili col viver sociale per azioni riprovevoli o previste dai codici. Non lo Stato confessionale, non lo Stato ateo, ma lo Stato francamente e sinceramente liberale.

« Una benevola attesa, senza impazienza, senza intemperanti desideri od aspirazioni eccessive, dovrà mantenere il partito nella cosidetta questione romana. Da questa attesa non potrà uscire che il giorno nel quale si porrà definitivamente una pietra sulle pretese, dimostrate ormai fantastiche, di possibili rivendicazioni territoriali. »

Ma la base sulla quale posano le riforme conservatrici, il punto di raccordo al quale fanno capo tutte le aspirazioni e le speranze, è il problema del *decentramento amministrativo*.

Il partito conservatore ha in questa come in tante altre questioni un programma ben definito, che consiste nell'autonomia dei comuni e delle provincie, facendo ritorno alle sane tradizioni locali.

Riforma della legge sulle Opere pie che stabilisca i limiti chiari, il concetto vero delle responsabilità, e corregga gli errori dell'ultima abborracciata riforma.

Modificazione del mostruoso organismo burocratico, mercè cui si dia nuova aria ossigenata alle pubbliche amministrazioni perchè meglio rispondano ai loro scopi.

Solo passando attraverso alla trafila delle più coraggiose riforme si potrà ottenere una onesta divisione dei partiti.

Il partito conservatore ha, come tutti gli altri, in testa al suo programma il pareggio, raggiunto il quale anzichè abbandonarsi di nuovo a baccanali finanziarii, vuole una politica seria che ristori definitivamente il bilancio, ma rialzi economicamente il paese.

Sul campo delle riforme sociali, i neo-conservatori dichiarano di ripudiare lo stretto *jus quiritario*, e di accogliere ragionevoli freni alla soverchia rigidezza dell'antico concetto del diritto di proprietà.

Sulla vieta questione infine della forma di governo le restrizioni mentali, le teorie comode dei placidi tramonti non li hanno allettati mai. Alla monarchia essi portano affetto vero; le hanno concesso il loro appoggio e lo manterranno con quella cavalleresca lealtà che è stata ed è vanto dei conservatori.

E questo è quanto.

Per le bonificazioni

Negli ultimi giorni dello scorso ottobre l'on. ministro dei lavori pubblici ha diretto ai prefetti ed agli ingegneri capi del genio civile alcune nuove e notevoli istruzioni per la concessione ai Consorzi della bonificazione dei terreni, delle quali la campagna elettorale ci ha impedito di occuparci prima d'ora.

Ripariamo alla lacuna, chè l'importanza dell'argomento lo merita.

Il ministro, giustamente desideroso che i Comuni ed i Consorzi siano spronati ad imprendere i lavori di bonifica, onde la legge del 1886, che ne ha concesso l'esecuzione agli interessati, riceva la più larga e la più sollecita applicazione, raccomanda ai prefetti di mettere a disposizione dei Comitati promotori, dei quali procureranno la costituzione, tutti i progetti, studi di massima, e notizie che il governo avesse raccolto per mezzo dei suoi ingegneri, mirando in tal guisa a facilitare la preparazione dei progetti, che occorre siano compilati in buona forma, siano completi e chiari, corredati dai disegni e da una relazione esplicativa particolareggiata, affinchè il loro esame sia più agevole ed il giudizio ne sia più pronto.

Molta cura dovranno pure usare i Comitati promotori — come saviamente osserva l'on. ministro — nel formare l'elenco dei proprietari e degli enti interessati all'opera, cercando in pari tempo di prevenire le difficoltà, persuadendo i nolenti ed eccitando gli indifferenti, in modo che le pubblicazioni dei piani si riducano a pura formalità, e non vi sieno ricorsi od opposizioni, il cui esame richiede tempo non breve, e relazioni nuove con nuovi documenti.

Una volta costituito definitivamente il Consorzio ed ottenuto il decreto di concessione, si dovrà provvedere all'esecuzione dell'opera ed, a questo scopo, l'on. Genala non soltanto si dice disposto a concedere nei limiti del possibile ai Consorzi che ne facciano domanda, la facoltà di valersi dell'opera degli ingegneri e degli aiuti del genio civile, ma si riserva anche espressamente il diritto di assegnare ai Consorzi una parte del personale al servizio dell'amministrazione dei lavori pubblici.

La contabilità dei lavori dovrà essere tenuta sempre al corrente ed in ordine perfetto; le liquidazioni sempre chiare e precise, corredate di abbondanti schizzi quotati, specialmente per le opere di fondazione e gli altri lavori non destinati a rimanere scoperti; e nessuna variazione ai progetti esecutivi approvati sarà fatta senza la necessaria autorizzazione, che dovrà essere domandata in tempo — documentandola diffusamente — e non sotto forma di urgenza imperiosa, salvo i casi eccezionali e improvvisi, cui provvede il regolamento del dicembre 1875.

Così i collaudi rimarranno molto facili e spediti, nè dovranno i collaudatori perdere un tempo non di rado lunghissimo nel far completare i documenti, nel chiedere le mancate dilucidazioni, nel separare ciò che fu autorizzato da ciò che non lo fu, e così di seguito.

E per tal modo, si affretteranno anche i rimborsi fissati dall'articolo 6 della legge, mentre bene spesso si lamenta oggi che, trascorso il tempo in cui il collaudo deve farsi, non si sono neppure presentate le liquidazioni e i conti finali.

Se queste norme di regolarità, di precisione, di evidenza fossero sempre osservate, nessun incaglio, nessun ritardo si lamenterebbe nei riscontri ed esami degli uffici competenti.

Agli uffici del genio civile, cui incombe la missione importantissima di consigliare i Consorzi e di dirigere l'esecuzione delle opere, raccomanda le frequenti visite sui lavori, la continua relazione col Comitato esecutivo e coll'ufficio tecnico consorziale, vigilando che la contabilità sia in corrente, precisa e chiara e conservando in evidenza la statistica dei lavori e delle spese. E così riuscirà facile poter dare esatto conto di tutte le liquidazioni al momento del collaudo. In conclusione il *visto* del genio civile agli atti degli enti locali non deve essere puramente e semplicemente l'apposizione di un bollo o di una firma, ma deve corrispondere ad una perfetta conoscenza delle cose tutte vistate.

L'ingegnere capo poi farà uso frequente, a meno di serio impedimento, della facoltà accordatagli dalla legge, d'intervenire alle sedute del Comitato, portandovi il valido sussidio della sua esperienza amministrativa e tecnica.

Finalmente a garantire la serietà dei collaudi l'on. Genala prescrive che il personale degli uffici del genio civile addetto alla sorveglianza dei lavori vi sia estraneo e che volta per volta ne siano incaricati dal ministero ufficiali superiori o ispettori del genio civile, che non abbiano mai avuta nessuna diretta ingerenza nelle opere da collaudarsi.

Se questi opportuni provvedimenti, che hanno il merito di essere molto pratici e che rispondono al concetto di quel sano decentramento, di cui l'on. Genala faceva l'elogio e dimostrava i vantaggi nel suo ultimo discorso di Cremona; troveranno il favore delle iniziative locali, come ci auguriamo, la legge del 1886 riceverà finalmente quella larga e sollecita attuazione che era negli intendimenti del legislatore senza soverchi aggravi della finanza dello Stato e con vantaggio sicuro dell'economia nazionale.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Parma, 18, ore 12,20 — Il Consiglio comunale ha finalmente eletto il Sindaco nella persona del cav. avv. Antonio Pelagatti ex-deputato.

Vedremo se l'on. Pelagatti saprà puntellare la baracca del Comune.

— L'anno accademico alla nostra Università sarà inaugurato il 1° dicembre.

Forlì, 18, ore 14,20 — Il Consiglio comunale ha dato facoltà alla Giunta di contrarre un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti di 841,000 lire allo scopo di unificare i debiti del Comune.

Il prestito sarà ammortizzabile in 25 anni.

Ravenna, 18, ore 15,30 — Fu trovato suicidato in piazza d'armi Giuseppe Ranieri, negoziante alla nostra città.

La causa: soliti dissesti finanziari.

Savona, 16, ore 16,20 — I deputati Boselli e Sanguinetti assicurano che la riattivazione dei lavori nelle officine dello stabilimento Tardy e Benech, è stata fissata dalla Società delle Acciaierie di Terni a lunedì 28 corrente.

Milano, 18, ore 17,38 — Il Comitato lombardo per l'Esposizione di Chicago, adunatosi sotto la presidenza del senatore Casati, deliberò di invitare il Comitato centrale romano a dare informazione circa le adesioni raccolte e circa il sussidio che ritiene probabile ottenere dal governo.

Napoli, 18, ore 18,10 — Si afferma essere prossima la pubblicazione di un nuovo giornale di opposizione.

— Il Consiglio del Banco di Napoli è convocato per il 25 corrente, onde discutere il concorso da prestare alla costruzione del palazzo della Borsa e provvedere al sorteggio di metà dei consiglieri.

Teatri ed Arte

Lirica — A Codogno, nei *Promessi sposi* di Petrella, ottenne pieno successo la signorina Ilda Brizi, mezzo soprano. Benchè nei primi passi dell'arte, ella si manifestò artista fina e corretta, interpretando felicemente la parte di *Perpetua*.

Applauditissima nella prima aria, destò entusiasmo nella ballata, facendo ammirare l'ottimo metodo di canto.

Anche applauditi furono la soprano signora Laura Silva, il tenore Iraborne, il baritono Pagnoni e i bassi Maiocchi e Ratti.

Drammatica. — La *fine di Cesare Borgia*, nuova tragedia in un atto di Rodolfo Lothar ha avuto esito contrastato al teatro drammatico di Francoforte.

— La *Contessa Werra*, nuovo dramma del noto autore ungherese Lodovico Dioczi, è andata in scena a Budapest, riportando un successo di stima.

— *Il Commediante*, nuovo dramma in quattro atti di Paolo Lindau, ha avuto esito felicissimo al teatro di corte di Dresda.

Ha per soggetto gli amori di Molière e di Armanda Béjart e la morte del grande commediografo francese.

Gli esecutori sono stati chiamati sette od otto volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

— Eleonora Duse ha riportato nella parte di *Clotilde* nella *Fernanda* di Sardou, uno dei suoi più splendidi successi condiviso dal signor Andò.

Assistettero sino alla fine della rappresentazione le arciduchesse Elisabetta Maria Teresa e Stefania e gli arciduchi Carlo Lodovico, Guglielmo e Raineri, oltre un sceltissimo pubblico.

Molte persone dovettero esser rimandate per mancanza di posti perchè il teatro era esaurito.

— Edmondo Lepelletier ha ottenuto da Vittoriano Sardou l'autorizzazione di trarre un romanzo dal suo dramma *Patria*.

(N) **Milano**, 18, ore 23,50. — Dinanzi ad un pubblico affollato ed elettissimo, la Compagnia Rossi rappresentò al Filodrammatico il dramma di Ibsen *Hedda Gabler*, per il quale vi era grandissima aspettazione.

Durante tutta la rappresentazione il pubblico prestò un'attenzione intensa. Si mostrò freddo alla fine del primo atto; applaudì la bizzarra fine del secondo; al terzo vi furono applausi contrastati; le situazioni stravagantemente drammatiche del quarto destarono piuttosto ilarità.

Alla fine vi furono pochi applausi e molta discussione.

Nell'esecuzione difficilissima si distinsero l'attore Rosaspina e Teresina Mariani, che sosteneva la parte della protagonista.

L'"Atenaide" del m. Dirindelli a Venezia.

Pier Adolfo Dirindelli, professore al Liceo musicale Benedetto Marcello in Venezia, conosciutissimo come violinista dalla cavata sicura, forte, interprete fine e coscienzioso, autore di elegantissime romanze, tenta per la prima volta le scene come compositore d'opera.

Egli ha musicato un libretto dell'erudito e simpatico scrittore bolognese, Corrado Ricci. Il soggetto dell'opera è il seguente:

Atto primo — *Atenaide*, nata ad Atene nel 394, fu dal padre Leonzio, sofista pagano, educata alla filosofia e alle lettere. Per tale coltura e per la straordinaria bellezza divenne presto famosa; tanto che il padre, morendo, lasciò ogni avere ai maschi e disse che a lei sarebbe bastato il merito che l'innalzava sulle altre donne.

Il filosofo fu profeta! Recatasi *Atenaide* a Costantinopoli, per fare annullare il testamento paterno, ottenne un'udienza da *Pulcheria* che governava pel fratello *Teodosio II*. Costei rimase meravigliata della giovane ateniese, e quest'ammirazione si fece rapidamente strada nell'animo di *Teodosio*, che subito, in pieno accordo colla sorella, la volle sposa e la fece, perciò, battezzare cristiana.

Divenuta, così, imperatrice, assunse il nome di *Eudosia*. *Pulcheria*, giovanissima allora, mostrava già un carattere forte e risoluto. Per non creare discussioni nella famiglia con le sue nozze ed anche disgustata pel fallo d'Onoria (figlia di Galla Placidia) abbandonatasi ad un uomo volgare, aveva già fatto voto di dedicarsi a Dio ordinando che questa sua promessa fosse incisa in una tavoletta d'oro da porre sull'altare. Nullameno ciò non impedì che le si destasse in cuore una viva e segreta simpatia per *Paolo*, amico d'infanzia di *Atenaide*, il quale aveva già ottenuta un'alta carica nel palazzo imperiale.

Atto secondo — Dapprima *Atenaide* si mantenne degnamente al posto cui un fato ben singolare l'avea esaltata. Ma poi, stanca forse di *Teodosio*, debole assai, e disillusa degli splendori della Corte che prima l'avevano abbagliata, finì per amare *Paolo*.

Scoperta la loro tresca (che offendeva anche la passione intima di *Pulcheria*) *Teodosio* fece mandare *Paolo* in esilio e, poco più tardi, *Adenaide* in Terrasanta.

Atto terzo — *Paolo* fuggito alla prigionia raggiunse *Atenaide* a Gerusalemme. Ma il loro incontro non rimase, nè poteva rimanere ignoto a *Pulcheria*, che si recò in Terrasanta e trasse vendetta dell'offesa fatta all'onore di *Teodosio* e alla propria passione per *Paolo*.

Oggi (sabato) prima rappresentazione di quest'opera attesa con vivo interesse, il cui successo è quasi certo.

Ve ne telegraferò.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ammaestratore di Kanguru.

Il professore Landerman, che sta per mostrarsi al Royal Aquarium di Londra, viene direttamente dalla Australia.

Nelle foreste degli antipodi, gli era accaduto qualche volta di fare dei cattivi incontri, per esempio con dei Kanguru.

Uno di questi fu talmente sorpreso del modo in cui il signor Landerman intendeva l'arte della *boxe*, che riconobbe in lui il suo maestro e non lo lasciò più.

Maestro e allievo danno attualmente in pubblico delle rappresentazioni di pugillato, che sono a quanto pare, del più palpitante interesse.

Generalmente, il signor Landerman, che sa a mente il « giuoco » del *Kanguru*, ha il sopravvento; ma l'animale riprende i suoi vantaggi, quando lotta con degli atleti occidentali, che non hanno mai fatto a pugni in Australia.

Si aggiunga che il *Kanguru* del signor Landerman è alto due metri, che ha fatto la conoscenza di Sarah Bernhardt, la quale ne offrì invano 1000 lire sterline al suo *Barnum*; che, finalmente, mentre veniva in Europa, ebbe la disgrazia di perdere a Colombo una compagna di cinque anni, altra allieva del signor Landerman.

Morte di una centenaria.

E' morta a Kiddermister certa Hannah Cooke, soprannominata la « centenaria. »

Essa infatti aveva compiuto cento anni il 2 settembre scorso e, fino a poco tempo prima della sua morte, aveva conservato tutte le sue facoltà.

Non aveva mai portato occhiali e, in occasione del suo recente natalizio, potè fare una discreta passeggiata a piedi.

Le arancie della Florida.

Il 15 corrente è partito da Ferrandina (Florida) il piroscafo *Ethewold*, con un primo carico di 15,000 casse di arancie della Florida per l'Inghilterra.

Attualmente gli Stati Uniti producono sei milioni di casse, ciascuna contenente 200 arancie.

Fra pochi anni la Florida e la California produrranno dieci milioni di casse, di cui almeno tre milioni dovranno esportarsi in Europa.

Un cavaliere di industria.

Uno dei più celebri cavalieri di industria di Russia, Savine, di cui si ricordano le gesta famose a Parigi e a Nizza, era riuscito ad evadere dalla località di Siberia, dove era stato relegato.

Un dispaccio annunzia ora il suo arresto a Riajsk (Governo di Riasan). Egli aveva indosso una somma di 30,000 lire e si proponeva, a quanto si dice, di andare a passare l'inverno all'estero.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 19 novembre 1892 — S. Elisabetta reg.

Leva il sole alle ore 6.56 m. — Tramonta alle 4 34 s.
Leva la luna alle ore 6.50 m. — Tramonta alle 4 23 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 Novembre 1892.

Europa pressione notevolmente elevata Russia media, a 757 Sicilia, a 754 Nord Irlanda. Pietroburgo 776; Madrid 766.

Italia 24 ore: barometro disceso sei a sette mill. Sicilia, quattro a cinque Sud continente poco al Nord; nebbie pioggiarelle valle padana; pioggie copiose Sicilia e Marche, nebbie qualche leggera pioggia altrove.

Stamane cielo nuvoloso, coperto, nebbioso o piovoso; venti deboli freschi specialmente primo quadrante; barometro 757 Sicilia; 760 Cagliari, Roma, Lecce; 763 a 764 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi primo quadrante; cielo vario; qualche pioggia specialmente Sud; temperatura in diminuzione; mare mosso agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 16 Novembre 1892

Nati 29 compresi 2 nati morti
Morti 18 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Caratti Ferdinando di Giuseppe, Acqui, 56, negoz., coniug.
Bemporad Isacco fu Daniele, Pitigliano, 76, vedovo
Lucci Sabina fu Salvatore, Norcia, 24, coniug.
Agostinelli Enrica fu Domenico, Badia S. Salv., 40, ved.
Galloni Marcello fu Giovanni, Ripi, 72, vedovo
Zanoni Leopoldo fu Giovanni, Reggio Emilia, 65, coniug.
Castaldi Alessandro fu Domenico, Civitavecchia, 60, id.
Cantelli Francesco fu Lodovico, Imola, 53, id.
Accampora Cesare fu Gennaro, Napoli, 49, celibe
Guardarabioli Vincenzo di Diodato, Rignano Flam., 35, id.
Liverziani Achille fu Giuseppe, Roma, 71, coniug.
Catena Chiara fu Pietro, Roma, 33, coniugata
Galassi Maria fu Pietro, Roma, 50, coniugata

MATRIMONI del 16 NOVEMBRE

Montesi Vitaliano, impiegato, con Santoro Lucia
Bonacquisti Loreto, fornaio, con Carinci Rosaria
Marcotulli Demetrio, muratore, con Pasquali Celeste

MATRIMONI del 17 NOVEMBRE

Mercuri Filippo, pizzicagnolo, con Foschi Annunziata
Cesarini Federico, fabbro, con Sicuzi Natalina
Proietti Romano, carrettiere, con Fratichini Angelica
Spagnoletto Salvatore, industriante, con Terracina Rebecca
Poggi Domenico, bracciante, con Marinangeli Angela
Filesi Mansueto, domestico, con Turri Agnese
Petraglia Angelo M., usciere, con Mertini Rosa
Toschi Settimio, cocchiere, con Gritti Maria
Pace Enrico, sarto, con Degiovanni Serafina
Di Lena Giacomo, esattore, con Pellegrini Eugenia
Agliotti Giacomo, possidente, con Gioli Teresa
Boccabella Pietro, cocchiere, con Fermani Enrica
Paolotti Andrea, calzolaio, con Mannucci Giulia
Profili Giuseppe, cocchiere, con Trani Paola
Liberati Antonio, calzolaio, con Lazzari Maria Eloisa
Nanni Giovanni, cocchiere, con Barioglio Fina
Cocco Pompeo, calzolaio, con Cardellino Agnese.

MONOVERBO

BLE DCD BLE

Spiegazione del Monoverbo di ieri: A-BIS-SO

Nelle ore meridiane di mercoledì 16 corrente, dopo improvviso e violento morbo, passava agli eterni riposi, con tutti i conforti religiosi, la benedett'anima di

MARCELLO GALLONI.

Egli apparteneva a distinta famiglia di Ripi (prov. romana). Fu cittadino morigerato, solerte, e stimato da quanti lo conobbero e seppero apprezzare le sue belle doti di animo e di cuore.

Valgano le presenti a confortare la desolata vedova ed i parenti dell'estinto.

D. C. C.

La famiglia del compianto **Ferdinando Testa**, immersa nel dolore, ringrazia sentitamente tutti coloro che con tanta bontà vollero manifestargli ancora un segno di affetto accompagnandolo all'ultima dimora.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 18,1 — minimo 8,9.

Genetliaco della Regina. — Domani, ricorre il genetliaco di S. M. la Regina.

Per la fausta circostanza, i palazzi capitolini saranno, secondo il solito, addobbati con bandiere e trofei e, nella sera, illuminati. Da tutti gli edifici pubblici sventolerà la bandiera nazionale.

I vigili e le guardie di città vestiranno l'alta tenuta.

Alla sera, il Concerto comunale, quello dell'Ospizio di Termini e le bande militari suoneranno in piazza Colonna, innanzi al palazzo delle Belle arti, nelle piazze dei Cinquecento, Vittorio Emanuele, Agonale, Santa Maria in Trastevere e Scossacavalli, che saranno straordinariamente illuminate.

Il Sindaco invierà un telegramma di congratulazione e di augurio a S. M. la Regina.

La nuova Giunta. — Fanno il giro dei giornali vari nomi di consiglieri comunali che sarebbero stati scelti dalla Commissione incaricata di proporre al Consiglio i nuovi assessori.

Noi crediamo che queste ed altre notizie del genere siano premature, poichè, quantunque la Commissione sia perfettamente d'accordo sulle proposte da farsi al Consiglio, queste non possono ancora ritenersi definitive.

In ogni modo, ad evitare anticipate discussioni, la Commissione ha deliberato di mantenere il segreto sulla scelta delle varie candidature, le quali saranno partecipate soltanto lunedì prossimo al Consiglio comunale.

Per Mentana. — Domattina, coi primi treni, partiranno per Mentana le rappresentanze delle varie associaziozioni politiche e popolari per partecipare alla annunciata commemorazione. Le associazioni aderenti sono moltissime. A questo scopo, la Società di mutuo soccorso fra gli casegnanti di Roma e il sodalizio dei veterani 48-49 (bassa forza) invitano quelli dei loro soci che hanno aderito a trovarsi alla stazione alle 8.

Approvazioni prefettizie. — Il prefetto ha approvato i contratti di appalto pel servizio tipografico coi sig.ri Giuseppe Civelli e Giuseppe Bencini; il capitolato d'oneri in base al quale sarà aggiudicato l'appalto della fornitura di attrezzi per la manutenzione delle strade; il contratto di appalto stipulato col sig. Galli Lorenzo per la costruzione di una gradinata in via del Consolato al Corso Vittorio Emanuele, per la somma approssimativa di L. 3500; finalmente il capitolato speciale per la rinnovazione della condottura dell'Acqua Felice, detta del Tritone, e per la soppressione dei castelli di distribuzione denominati di Barberini e di S. Carlo.

R. Università. — Il dottor Icilio Feliciani è stato nominato per il corrente anno scolastico, assistente presso la Clinica dermosifilopatica.

Scuole normali. — Le signore Ferretti Teresa e Gereschi Olga sono state incaricate di insegnare nelle sezioni aggiunte del corso preparatorio annesso alla R. Scuola normale femminile superiore *Margherita di Savoia* e la signora Centolani Babini Laura ebbe il medesimo incarico per la scuola *Vittoria Colonna*.

Inaugurazione di una bandiera. — Domani, 20 corr. alle ore 3 pom. nella sala della Associazione Romana, via del Piombo 16, il prof. Guido Baccelli presenterà la Bandiera sociale alla Presidenza della Società fra gli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma.

All'adunanza interverrà anche l'on. Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e telegrafi.

Croce Bianca. — L'on. Rosano, sotto segretario di Stato all'interno, in seguito alla visita fatta all'Esposizione del materiale di soccorso della *Croce Bianca*, ha fatto venire dalla Germania, per farne dono alla benefica Associazione, un bellissimo carro-barella per infermi, ed adattissimo anche per gli epilettici.

Il carro-letto venne consegnato al presidente della « Federazione delle Associazioni di pubblica assistenza » che è pure presidente della *Croce Bianca*, e cioè all'on. Stanislao Torlonia.

Passeggiata ginnastica. — Per iniziativa e cura della Società ginnastica « Roma » domani, 20 corr., tempo permettendo, avrà luogo una passeggiata ginnastica.

Appuntamento nel locale sociale, via Genova, angolo di via S. Vitale.

Riparto obbligatorio: partenza ore 6 ant. Via Appia antica, Frattocchie; ritorno per la via Appia nuova. Ritrovo al Tavolato ore 11.

Riparti giovinetti e bambini: partenza ore 7. Porta S. Giovanni, via Appia e Tavolato, chilometri 4,500.

Ritorno e arrivo a Roma ore 2 p.

Portarsi la colazione.

Vaticano. — Il Papa ha ringraziato il Re Leopoldo del Belgio per aver scelto i padri Trappisti per la colonizzazione del Congo.

— Il Cardinal Parocchi, protettore delle scuole superiori Pontificie, ricevette ieri l'altro una Commissione di professori e alunni dell'Istituto Angelo Mai, la quale si congratulò col cardinal Vicario per averlo a supremo protettore degli studi.

— Dicesi imminente la pubblicazione di un libro contenente le memorie e gli scritti del generale Kanzler, ex ministro delle armi Pontificie.

— E' arrivato in Roma ed ha preso alloggio in via S. Basilio il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua.

— Il Papa ricevette in particolare udienza il generale dei Servi di Maria, il quale presentò a S. S. il padre Alessio Lepicier, professore di teologia dogmatica nel Collegio di Propaganda.

— Ieri mattina, cessava di vivere monsignor Luigi Sinistri, prefetto delle cerimonie pontificie.

Monsignor Sinistri era nato in Roma nel 1827, aveva quindi 65 anni.

Fu presidente solertissimo delle scuole notturne ed era segretario di varie Congregazioni. Il Papa gli mandò la benedizione apostolica.

— Il cardinale Serafino Vannutelli ha ricevuto dal Papa il biglietto di nomina ad arcivescovo di Bologna.

L'eminentissimo Serafino Vannutelli è nato a Genazzano, in provincia di Roma, ma ha molta conoscenza fra il clero della Diocesi Bolognese.

Di carattere temperato, saprà seguire in tutto le orme del suo predecessore cardinale Battaglini.

Alla Congregazione dei Brevi lo surrogherà il cardinale Luigi Serafini, Prefetto del Concilio, e, a questa Congregazione, verrà chiamato il cardinale Vincenzo Vannutelli, fratello di Serafino, il quale, essendo giovane potrà rendere a quell'importante dicastero ecclesiastico segnalati servizi.

Società ed assemblee. — Martedì sera, 22 corrente, nella sala del Consorzio fra i negozianti di vino, piazza dei Crociferi, 49, avrà luogo una riunione della Società di mutua assistenza fra i commessi dei banchi del lotto, alla quale possono intervenire tutti i ricevitori e commessi del lotto, soci e non soci.

— Si è, in questi giorni, costituita una Associazione allo scopo di agevolare e propagare la iscrizione dei nuovi elettori amministrativi e politici. (Sede provvisoria: via Principe Amedeo, 159).

— La Società di m. s. fra gli impiegati governativi di 3ª categoria ha trasferito la sua sede da via Balbo 8 a via Aureliana 39, dove, dalle 8 alle 10 pom. dei giorni feriali, i soci potranno recarsi a prendere visione dei nuovi locali.

Appena poi saranno ultimati i lavori di arredamento, la sede sociale rimarrà aperta tutte le sere e così i soci potranno usufruire di quei vantaggi che il Consiglio direttivo si riserva di render noti.

Voce del pubblico — Riceviamo:

« Ora che, anche in Roma, si ha un bello sviluppo di linee di *tramways* e di *omnibus*, non le sembrerebbe conveniente che si seguisse anche qui il sistema, già adottato in altre grandi città, d'introdurre degli abbonamenti con qualche riduzione sul prezzo della corsa?

« A Firenze — ad esempio — con L. 4,50 si acquistano 50 biglietti, venendo così a pagare qualsiasi corsa in ragione di 9 centesimi. A Torino poi vi sono abbonamenti a prezzi anche minori. Così pure a Milano.

« Io ritengo che se anche a Roma a chi acquistasse un determinato numero di biglietti (che dovrebbero esser valevoli per tutti i *tramways* ed *omnibus* di una stessa società) si accordasse una lieve riduzione, la Società verrebbe in definitivo a fare un guadagno maggiore, incassando anzitutto anticipatamente il danaro, ed invogliando poi ad usufruire più spesso di tali mezzi di locomozione molte persone che non sarebbero disposte a spendere ogni volta 15 cent. per una sola corsa. »

Nessuna acqua è più tollerabile della Nocera.

27 *Appendice del "Popolo Romano"* 27

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

— Qualcuno che tu conosci, ma che desidera di essere meglio conosciuto, qualcuno che non vorrebbe dispiacerti e che mi chiese la tua mano...

Adriana, palpitante, s'imaginava che il padre si fosse intenerito alla di lei commozione di poco fa, e che questo pretendente non fosse altri che Enrico...

Lo interrogò collo sguardo.

Il capitano riprese con enfasi:

— E' il Visconte Gontran d'Aygrefeuilles!

VI.

Come mai il nome del Visconte d'Aygrefeuilles risonava così inopinatamente nell'interno della via borghese delle Dame?

Quali circostanze avevano potuto avvicinare il modesto pensionato, ed il brioso cavaliere?

Una combinazione simile a quella che doveva mettere in relazione, qualche giorno dopo, Gontran con Lorechaud, cioè uno di quei casi preparati, studiati e montati dalla paziente abilità e dalla profonda audacia di quel cavaliere d'industria che avviluppava quell'intera famiglia nella rete inestricabile di un invisibile intrigo.

Il capitano, lasciando il servizio, aveva ottenuta, come compenso al grado di comandante che non aveva raggiunto, la formale promessa da' suoi capi che gli verrebbe accordata una dispensa di tabacco.

Era un supplemento di rendita che nelle condizioni in cui versava, non era da disprezzarsi. A tal uopo si affrettò a fare dei passi, quando si accorse d'essere stato dimenticato; ma le sue lettere, le sue lunghe stazioni nelle anticamere ministeriali non ottenevano che le risposte vaghe e inconcludenti con cui sogliono menare il cane per l'aja, con i frequenti sollecitatori, gl'infeudati nella burocrazia.

Non si scoraggiava però e con quell'ostinazione che era la sua caratteristica naturale, ricompariva a scadenza fissa negli uffici di quei signori da cui attendeva giustizia, i quali avevano finito di considerarlo come un incubo, una bestia nera.

Gli uscieri lo conoscevano quando egli si presentava col suo soprabito nero, i suoi grossi mustacchi, lo sguardo fiero, e almanaccavano alle sue spalle.

Un giorno, in cui usciva furioso dal gabinetto di un capo divisione, che lo aveva lusingato colle solite promesse, senza nulla concludere, urtò contro un individuo che si accingeva a respingere con mal garbo, quando con sua grande sorpresa, questi, scansandosi, cortesemente gli disse:

— Scusate, capitano.

— Voi mi conoscete? — chiese Sorel meravigliato.

— Ma sì e sarete meno sorpreso quando apprenderete il mio nome: io mi chiamo d'Aygrefeuilles.

— D'Aygrefeuilles!... Io ebbi per colonnello...

— Mio zio! Oggi è generale di divisione.... d'Aygrefeuilles che mi ha parlato spesso di voi... Che disgrazia che il pover'uomo sia tormentato dalla gotta nel suo castello di Missy, se non fosse così, da lunga pezza vi avrebbe fatto accordare ciò che chiedete e chi vi è incontestabilmente dovuto.

— Come voi sapete?

— Che voi attendete di ottenere una dispensa di tabacco e che vi si culla con delle belle parole.. Certamente che lo so, ed anzi or' ora, sentendovi annunziare al direttore del personale, il quale è uno de' miei migliori amici, il vostro nome mi ha colpito. Il mio buon zio mi ha tanto spesso parlato di voi.

— Come! Il generale si è ricordato?...

— Del suo antico compagno d'armi. Lo credo bene! Quante volte mi ha raccontato che senza di voi, alla battaglia di Montebello, egli sarebbe stato ucciso e catturato dagli austriaci...

— Ho avuto la croce!... — disse Sorel tutto commosso dal ricordo delle sue campagne.

— La croce la meritavate da lungo tempo. Mio zio me lo disse più volte. Dei soldati come Sorel non ve ne sono molti, non avrebbe dovuto essere messo a riposo senza le spalline da comandante!

— Eh! il fatto è che non ho avuto fortuna. Cosa volete! le mie opinioni... la mia cattiva testa... la mia indigenza...

— Siete stato vittima di ingiustizie, come tanti altri, voi non sapete fare degli inchini. Ecco tutto!

— Oh! questo no!

— Naturalmente! ed ecco perchè oggi vi si contrasta una miserabile dispensa di tabacco... E' una vera indegnità! Non ho nascosto il mio modo di vedere al mio amico, il direttore del personale. M'ha promesso di esaminare le vostre carte..

— Siete stato molto buono...

— Potevo fare di meno per un camerata di mio zio, per un prode soldato che gli ha salvata la vita?

Cominciata su questo tono la conversazione fra i due interlocutori non tardò a farsi intima.

Lasciarono assieme il Ministero, Sorel esponeva le sue querele, Gontran l'approvava e le interrogava.

— Vi siete dunque ritirato per sempre dal servizio? Siete solo?

— Ho la moglie ed una figlia.

— E in quanto a risorse?

Ho la mia pensione, e il frutto di un capitale di 35,000 franchi, la dote di madama Sorel, che ho conservata, ma di ben poco aumentata.

— Nessuna eredità in vista? Non avete parenti ricchi?

— Uno solo! Un fratello di mia moglie che partì per l'America, ove si dice abbia fatto fortuna, ma di cui non abbiamo avuto mai più novelle.

— Ammogliato questo cognato?

— Celibe; ma ve lo ripeto, non vi è da far calcoli sopra di lui.

Lorèchaud — è il nome di questo parente — non pensa più alla sua famiglia e mi farei tagliare a pezzetti, piuttosto che domandargli la più piccola cosa.

— Comprendo la vostra fierezza... ma vi prego di perdonare alla mia indiscrezione...

— Scherzate! Il nipote del mio colonnello che non mi ha dimenticato. Quando gli scriverete, ve ne prego, mettetelo a parte del nostro incontro.

— Farò di meglio! Conto di andare quanto prima a Missy, gli parlerò di voi, ed al mio ritorno avrò in tasca una sua lettera pel ministro. Vedremo se non arriveremo ad aver ragione del malvolere di codesti burocratici.

— Davvero? Non so proprio come ringraziarvi...

Il seguito in quarta pagina

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso.* Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

La cassetta misteriosa. — Una bella avventura comica!

Erano le 10 di ieri sera quando un individuo... — e il nome poco importa — ritirandosi in una casa, in via Teatro Valle, alla incerta luce di un cerino, vide sul pianerottolo della scala una cassettina... Il nostro uomo, alla vista di quell'ordigno, si ricordò degli ultimi attentati dei dinamitardi di Parigi e fuggì più che di corsa, gettando l'allarme nel vicinato.

Immaginatevi lo spavento e i commenti! In pochi minuti, ne era stata avvertita l'autorità di P. S. Che fare? Togliere la cassetta? L'impresa non era facile: pure si trovò un agente che si espose all'audace passo. La cassetta — una specie di valigetta — fu rimossa e aperta con ogni precauzione e, non sappiamo se con maggiore meraviglia o dispetto, il coraggioso agente si trovò fra le mani... una lettera! Sicuro! Il temuto dinamitardo non era altro che un innamorato infelice!

Una associazione di ladri. — In seguito all'arresto di due individui, avvenuto in una certa casa ai Prati di Castello, il delegato Rinaldi, cercando, fiutando, indagando, è venuto a scoprire una serie di furti, eseguiti in questi ultimi tempi, con chiavi false e con scasso, i cui autori si erano stretti fra di loro in associazione. Non solamente moltissimi oggetti di valore sono stati sequestrati al Monte di Pietà, o ricuperati altrove, ma quasi tutti i ladri si trovano già in potere della giustizia.

Furono pure arrestate alcune donne, le quali o davano una mano agli uomini nel commettere i furti o procuravano di smaltire la roba rubata.

Un « repulisti. » — Iermattina, secondo il solito, i coniugi Onofri, fruttivendoli, uscirono, per tempo, da casa per attendere alle faccende loro. Quando vi fecero ritorno, trovarono ogni cosa a soqquadro. Avevano avuto una visita dei ladri, i quali avevano fatto un *repulisti* di tre catene d'oro, di un paio di pendenti, e di altri oggetti.

Insomma s'erano portati via tanto per 200 e più lire. Gli Onofri abitano nel vicolo Bologna (Trastevere) 43, pianterreno. Dei ladri, fin qui, nessuna notizia.

Grave investimento. — Al vecchio mattatoio, fuori porta del Popolo, si stanno eseguendo le demolizioni di alcuni muri. Il carrettiere Montacchiesi Aurelio, di anni 28, da Roma, stava caricando del calcinaccio, quando, mossosi il cavallo, una ruota del carro gli passò sul piede destro, fratturandoglielo.

A S. Giacomo, ove fu accompagnato, i medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni con riserva.

Coltellate. — Nel cantinone dell'ostessa Amedea, in via Emanuele Filiberto, n. 171, il pescatore Mazzucchi Luigi, di anni 27, venne a diverbio, per causa di giuoco con un individuo, che dice di non conoscere, il quale gli diede due coltellate al collo.

La moglie del Mazzucchi, di nome Teresa, intromessasi in difesa del marito riceveva alla sua volta una bastonata al braccio sinistro.

I feriti vennero accompagnati all'ospedale di S. Antonio, dove ebbero sollecite cure. Va da sè che il feritore mise le ali e volò via.

Le conseguenze di uno schiaffo. — Fuori di porta Salaria, il facchino Giovanni Cirioni, d'anni 35, dopo breve litigio colla propria moglie, le assestò un sonoro schiaffo. Alla scena manesca assisteva un tale — che il Cirioni dice di non conoscere — il quale, tratto il coltello, si diede a menar colpi contro il Cirioni, che ne uscì con una ferita abbastanza grave al fianco sinistro.

Lapidato. — Lo stagnaio Petroni Luigi, vecchio settantenne, venuto a litigio, in via de'Gracchi, con un Antonio, venditore ambulante — non meglio identificato — fu da questo preso a sassate. Il povero vecchio riportò diverse contusioni ed una ferita al braccio sinistro, guaribile in una ventina di giorni.

La coda d'un ferimento. — I nostri lettori già sanno del ferimento grave avvenuto, giorni sono, nella persona di certo Bruni Giovanni. Dobbiamo oggi aggiungere che, in seguito ad attive indagini da parte della polizia, fu arrestato, in via di Banco Santo Spirito, un tal Sarmali Giovanni, abitante in piazza Romana, perchè ritenuto per uno degli autori del ferimento.

Furto ed arresto. — A certa Enrichetta Pelagrossi, velletrana, abitante in via de' Latini 52, furono rubati due mantelli del valore complessivo di L. 26.

Quale autore di questo furto veniva tratto in arresto, in via Tiburtina, un tal Liberati Pio, di anni 18, viterbese, il quale, poco prima, con un pretesto qualunque, erasi introdotto nell'abitazione della Pelagrossi.

I soliti conticini. — In via dei Coronari, vennero tratti in arresto certi Salvi Adolfo, di anni 26, e Perotti Francesco, d'anni 23, romani, in seguito a mandato di cattura, dovendo tutti e due scontare tredici giorni di prigione.

Le disgrazie dei lavoratori. — Il muratore Gaiazzi Filippo, di anni 33, da Cocullo, ieri mattina, era salito sopra il tetto della casa di Gioacchino Coletti, situata nella vigna Costa, fuori di porta Portese, per eseguire alcuni lavori di riparazione.

Ma essendo i tegoli bagnati per la brina caduta nella notte, il Gaiazzi sdrucciolò e cadde da una altezza di cinque metri, riportando una gravissima ferita alla fronte. Dai militi della pubblica assistenza fu trasportato alla Consolazione, dove il suo stato desta serie apprensioni.

Incendi. — Per imprudenza di alcuni monelli, iermattina si appiccò il fuoco ad una parte dell'immenso tendone che circonda lo stabilimento dei fratelli Bocconi. Sebbene il fuoco sia stato sollecitamente spento, tuttavia si ha da deplorare un danno di 150 lire.

— Un altro piccolo incendio sviluppavasi in casa del signor Attilio Pinchia, via Ripetta 80. Fu subito spento. Danni insignificanti.

Arresti e contravvenzioni. — Arresti 18, così divisi: 9 per questua, 1 per oltraggi, 8 per misure di pubblica sicurezza.

Contravvenzioni 14, così specificate: 4 per l'applicazione dell'art. 31 della legge di P. S., 2 per l'appl. dell'art. 491 stessa legge, 3 esercenti, 4 polizia dei costumi, 1 ubbriachezza.

Per una croce. — In via del Babuino venne arrestato il facchino Raffaeli Oreste, d'anni 35, di Candelaro, abitante in via Conte Verde 11, perchè sorpreso proprio nel momento in cui portava via una croce di ghisa, del valore di L. 25, che aveva tolta nel negozio dello stagnaio Piacenti Antonio.

Fra ragazzi. — In piazza della Cancelleria s'impegnò una viva baruffa, per ragioni di giuoco, fra i ragazzi Rascelli Settimio, cordaio, e Bini Giuseppe, erbivendolo. Il Roscelli, in un certo punto, avuto a tiro di mano un pesante zoccolo, colpì ad una tempia il Bini, il quale cadde come corpo morto cade.

Il Roscelli, ciò fatto, prese la fuga. Il Bini, trasportato in una vicina farmacia, si riebbe poco dopo.

Cronachetta spicciola — Il tipografo La Mot Emilio, di anni 35, da Trieste, rincasando piuttosto brillo, insieme al fratello Ludovico, in via Emilia, cadde, producendosi una contusione abbastanza grave alla testa.

— Al nuovo mattatoio, là al Testaccio, il facchino Conti Ferdinando, di anni 22, da Roma, mentre trasportava un suino, cadde, slogandosi la spalla sinistra.

— In via del Plebiscito, il ragazzo Rossi Sebastiano, d'anni 13, da Sgurgola, fu investito da un carrozzino, del quale rimase ignoto il conduttore. Fortunatamente, riportò una contusione leggiera.

— Di Tivoli Rosa, in via del Teatro Marcello, essendo salita sopra un tavolo, cadde riportando la frattura della clavicola sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera vi sarà l'ultima rappresentazione di *Gualtiero Swarten*, l'applaudita e forte opera del maestro Gnagna, a disposizione della quale Francesco Tamagno ha posto tutto il suo immenso tesoro di voce, sollevando il pubblico ad un vero entusiasmo.

Nazionale. — Penultima replica delle *Bomboniere*, il cui successo d'ilarità va sempre più affermandosi.

Valle. — La compagnia Marini annuncia per questa sera una novità attraentissima: *Parigi fine di secolo*, e così pure al ***Quirino*** un'altra novità interessante: *Cappador*, operetta genialissima dello Scognamiglio.

Al ***Rossini*** si rappresenterà l'allegra e satirica operetta *Muzio Scivola*, ed il ***Metastasio*** si aprirà con *Diavolina*, protagonista Emilia Persico, la quale canterà dopo il 2° atto di detta opera, la nuova canzone *'A vongola.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Gualtiero Swarten* - Ore 9.
Nazionale — *Le Bomboniere* — Ore 9.
Valle — *Parigi fine secolo* — Ore 9.
Quirino. — *Cappador* — ore 9.
Rossini — *Muzio Scivola* - ore 9.
Politeama Reale — Carosello velocipedistico — Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina sono attese a Roma lunedì prossimo.

Lo stesso giorno, o martedì mattina, i ministri saranno ricevuti da S. M. il Re al Quirinale per la relazione ordinaria sugli affari e la firma dei decreti.

Ieri mattina, alle 10, è arrivato a Roma il presidente del Consiglio, on. Giolitti, salutato alla stazione dai ministri Brin, Genala, Grimaldi, Bonacci, Martini, Finocchiaro-Aprile e Lacava, dai sottogretari di Stato Rosano, Corsi, Carenzi, Fagiuoli, Nocito, Papa, Sani, Ronchetti, dal prefetto, dal questore, e da parecchi funzionari dei vari Ministeri.

Con il presidente del Consiglio è arrivato anche il ministro della guerra, generale Pelloux; il ministro Lacava era arrivato da Napoli poche ore prima.

L'on. presidente del Consiglio ha conferito ieri con i ministri Brin e Martini.

Oggi a palazzo Braschi si riunisce il Consiglio dei ministri.

Alla presidenza del Senato sarà confermato l'on. Farini.

Il ministro della marina, on. Saint-Bon, è tuttora indisposto. Non si è recato perciò ieri mattina a ricevere il presidente del Consiglio e non ha potuto nemmeno ricevere il contrammiraglio Bertelli.

L'indisposizione dell'on. ministro, cui auguriamo guarigione pronta, non presenta, però, alcuna gravità.

Il sottosegretario all'interno, on. Rosano, è partito ieri per Napoli. Rimarrà fuori due giorni.

L'on. Zeppa, di *motu proprio* di S. M. il Re, è stato nominato Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. M. con gentile pensiero, glie ne fece consegnare ieri le insegne.

Crispi e Nicotera.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 18, ore 18,10. — In risposta ad un tegramma della *Gazzetta Piemontese*, secondo il quale l'on. Crispi avrebbe rifiutato le proposte dell'on. Nicotera circa ad una comune azione parlamentare, il *Paese* dice sapere che l'on. Nicotera non ha mai cercato, nè desiderato sapere se l'on. Crispi volesse avere a che fare con lui.

Lo stesso giornale assicura che l'on. Nicotera non ha finora presentate interpellanze alla Camera.

Questa pubblicazione tenderebbe ad affermare l'intimità dei rapporti fra gli onorevoli Nicotera e Di Rudinì.

Il Comm. Ressmann.

Parigi, 18. — Oggi il comm. Ressmann ambasciatore d'Italia, assistito dal marchese Malaspina, primo segretario e circondato dagli altri membri dell'ambasciata ricevette il corpo diplomatico ed i personaggi ufficiali francesi.

I capi delle missioni estere, coi loro dipendenti e gli alti funzionari francesi, il cui elenco era stato redatto dall'ufficio di protocollo del Ministero degli affari Esteri, si recarono in grande uniforme a complimentare l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia.

Questa cerimonia che è tradizionale all'arrivo di ogni nuovo ambasciatore, non aveva potuto aver luogo prima perchè il comm. Ressmann aveva preso possesso del suo posto nel tempo delle vacanze.

Il ricevimento ebbe carattere cordialissimo.

Stati Uniti e Santa Sede.

(S) **New-York,** 18. — Si crede che il Governo federale non accetterebbe la proposta della creazione di una Legazione degli Stati-Uniti presso la Santa Sede.

Ferrovie Italiane.

(N) **Milano,** 18, ore 17,35. — Il Comitato di amministrazione della Società mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Gillet G. B. di Sestri Ponente per la fornitura di 82,700 chiavarde a becco con rosetta e di 700 a testa sferica.

Con Fornara Giovanni di Torino per centomila viere di acciaio per tubi bollitori.

Con Cosimo Beltrutti di Torino per quintali duecentocinquanta di grasso composto invernale per veicoli.

Con Lattarulo Napoleone di Taranto per la costruzione di una casa cantoniera semplice presso la stazione di Taranto.

Con Carrara Domenico di Genova per il ripristino del magazzino di combustibili presso il deposito di locomotive P. P. a Genova.

R. navi armate.

Il 17 corrente sono partiti da Trapani il *Miseno* e il *Palinuro*, da Taranto l'*Etna*, dall'isola di Ponza la r. cisterna *Tevere*. A Ponza è arrivato il *Volta*.

Disastro marittimo.

(N) **Bari,** 18, ore 18,28. — Ieri, verso le ore 5 pomeridiane, dal porto di Bari salpava per Fiume, carico di minerali e vino, il vapore *Stefania* della Compagnia *Adria*.

Fra i porti di Molfetta e di Bisceglie fu violentemente investito dal piroscafo *Arrigo* della stessa Compagnia, che era diretto per Bari.

In cinque minuti la *Stefania* calò a fondo.

L'*Arrigo* riportò danni rilevantissimi.

Dell'equipaggio della *Stefania* pare che sieno periti sei marinai.

Per ora mancano notizie ufficiali.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Bruxelles,** 18. — La Conferenza internazionale monetaria si aprirà martedì venturo, alle 2 pom., nel palazzo dell'Ambasciata.

Il ministro Beernaert farà il discorso di inaugurazione.

Quindi si procederà alla nomina ed all'insediamento del presidente e dei segretari.

Parigi, 18. — Ecco il testo della Circolare degli Stati-Uniti, presentata dal loro ministro, con cui invitano le potenze a partecipare alla Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles.

« Sono incaricato dal mio Governo di segnalare all'attenzione dell'E. V, come sarebbe desiderabile ed opportuna una Conferenza di parte delle Nazioni europee cogli Stati-Uniti d'America sulla situazione attuale dell'argento.

« Sono informato dal Segretario di Stato essere opinione del Presidente e il Presidente credere che anche la popolazione degli Stati-Uniti opini, con singolare unanimità, che un ampio impiego dell'argento come moneta, in una determinata proporzione coll'oro, fissata mediante accordo fra le grandi nazioni commerciali del mondo, promuoverebbe in modo eminente la prosperità di tutte le nazioni e di tutte le classi delle popolazioni.

« Non bisogna però dimenticare questa considerazione, che le opinioni di alcune altre nazioni, la cui cooperazione è molto desiderabile per la riuscita dei passi in favore di un tale accordo, non concordano pienamente colle vedute e colla opinione pubblica degli Stati-Uniti.

« Tuttavia è lecito credere che l'idea di un più ampio impiego dell'argento si sia diffusa nel mondo e che sia ora propizio il momento per proporre la convocazione di una Conferenza internazionale per discutervi tale questione.

« Il governo degli Stati-Uniti, mentre manifesta nettamente le vedute sue proprie intorno al problema dell'argento e lo scopo che desidererebbe raggiungere, non intende frapporre condizione alcuna che possa recar difficoltà a quei governi che, accettando l'invito degli Stati Uniti ad una Conferenza internazionale sull'argento, aderirono di conferire in generale intorno alla naturale e più vantaggiosa relazione che dovrebbe avere l'argento nella coniazione mondiale.

« Il governo degli Stati Uniti propone quindi una Conferenza fra potenze allo scopo di esaminare il quesito se si possano prendere misure e quali, per aumentare l'impiego dell'argento nel sistema di circolazione delle nazioni. »

I Reali di Portogallo.

(S) **Madrid,** 17. — Il Re e la Regina di Portogallo sono ripartiti per Lisbona fra le acclamazioni della folla.

Madrid, 18. — Nei circoli politici si constata che la visita del Re e della Regina di Portogallo alla Corte di Madrid, ebbe un grande successo e varrà a stringere sempre più i vincoli di amicizia esistenti fra i due Stati.

Gli europei in China.

(S) **Londra,** 18. — Lo *Standard* ha da Shang-Hai: « Nelle recenti rivolte di Shen-Si, il vescovo francescano Hugh venne preso dai rivoltosi, che lo lapidarono e lo lasciarono come morto sul terreno. »

FRANCIA

(S) **Parigi,** 18. — I giornali sono unanimi nel riconoscere la profonda impressione prodotta dall'eloquente discorso che il presidente del Consiglio, Loubet, fece, ieri, alla Camera in difesa del progetto di riforma della legge sulla stampa; ma, ciò non ostante, mantengono le loro precedenti previsioni sul voto della Camera.

I giornali francesi commemorano la morte del generale de Failly. Nato a Rozoy-sur-Serre (Aisne) il 21 Gennaio 1810, fece gli studii a Saint Cyr e percorse rapidamente i primi gradi militari, essendo nominato generale di brigata il 29 agosto 1854.

Si distinse nella guerra di Crimea, e poi in quella d'Italia, dove comandò una divisione del corpo del maresciallo Niel.

Nel 1867 fu mandato alla testa del corpo spedizionario a Roma contro Garibaldi.

Tutti ricordano la famosa frase che figura in uno dei suoi rapporti di quell'epoca:

« I *chassepots* hanno fatto meraviglie. »

L'anno successivo fu nominato senatore e alcuni mesi più tardi succedette al Bazaine nel comando del 3. corpo di esercito a Nancy.

Durante la guerra franco-prussiana del 1870-71 comandò il 5. corpo d'esercito, ma fu sconfitto e fatto prigioniero, alla vigilia della battaglia di Sèdan, dal generale de Thann; poi fu internato in Germania.

Firmatasi la pace, fu messo in disponibilità.

(*N. d. D*).

(S) **Parigi,** 18 — Il Senato terminò la discussione del progetto per l'organizzazione dell'esercito coloniale.

Parecchi articoli del progetto governativo furono modificati.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 18, 10,30 pom. — La *Freisinnige Zeitung* dice che gli ufficiali superiori del ministero della guerra sostengono che, all'ultimo momento, il Centro voterà il progetto militare.

Il Papa lo avrebbe assicurato al Cancelliere von Caprivi.

La *Freisinnige* scorge in ciò una cattiva manovra del Centro per fare propaganda fra i militari.

Domani Herrfurth parlerà contro il progetto di riforma tributaria, spintovi dagli attacchi spregiudicati dai giornali di Miquel; rivelerà così le cause per cui se ne andò.

Berlino, 18. — Si discute il progetto di legge per la riforma delle imposte.

Il ministro delle finanze, Miquel, dichiara che la maggioranza è d'accordo sui punti principali della riforma tributaria e che, se non si cogliesse l'attuale occasione, forse il momento opportuno per la riforma non verrebbe mai.

(N) **Berlino,** 18, 5.24 pom. — Nella seduta della Dieta, il ministro delle finanze, *Miquel*, si sforza di provare che la riforma tributaria proposta è più urbana che agraria. La tassa sui beni è una misura di giustizia, non una confisca.

Rickert dice che i progressisti respingono la riforma per non concedere un aumento enorme di tasse, sinchè il governo non mantenga la promessa di elleggerire i contribuenti infimi e di riformare la legge elettorale.

Crede inoltre che i Comuni applicheranno le tasse dirette in modo bislacco, perturbando l'equità del sistema.

(S) **Berlino,** 18 — Il *Reichsanzeiger* dice di essere autorizzato a dichiarare non avere alcun fondamento la notizia data dai giornali che l'imperatore, accettando il nuovo progetto di legge militare, abbia detto al Cancelliere, conte di Caprivi: « Cercate di andare lontano con questo progetto di legge. »

(N) **Berlino,** 18, 10,30 pom. — Nella seduta odierna del Congresso socialista, Vollmar e Liebknecht, riconciliatisi, hanno presentato insieme una mozione dichiarante che il partito socialista nulla ha di comune colla legislazione sociale dell'Imperatore.

Motivando tale mozione, Liebknecht ha aggiunto che le sue discussioni con Vollmar non avevano niente di ostile.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 18. — Camera dei deputati. — Si discute il bilancio.

Menger (tedesco) apostrofa i giovani czechi dicendo: « Voi commettete un delitto di alto tradimento parlando dei diritti dello Stato di Boemia! »

Queste parole provocano un grande tumulto.

Menger è richiamato all'ordine.

Quasi tutti i deputati si precipitano verso Menger.

Per troncare quell'agitazione il presidente toglie la seduta mentre Menger continua a parlare.

(S) **Vienna,** 18. — Secondo la *Neue Freie Presse*, il programma del gabinetto Wekerle conterrà l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio ed un ampio piano di riforme sulla base del Compromesso del 1867.

(S) **Vienna,** 18 — Il nuovo Presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, conferì coi ministri ungheresi arrivati a Vienna e fu poscia ricevuto dall'Imperatore.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 18. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest,** 18. — Il Re ed il Principe ereditario sono arrivati.

La cittadinanza fece loro una calorosa accoglienza.

La città è pavesata ed illuminata.

ORIENTE

(N) **Berlino,** 18, 10,30 pom. — La *Kolnische Zeitung* dice che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe dichiarato confidenzialmente alla Porta che l'Inghilterra pretenderebbe che venisse anche ad essa accordata qualunque concessione fosse fatta a qualsiasi altra potenza riguardo al passaggio dei Dardanelli.

Movimento della navigazione.

(S) **Gibilterra,** 17. — Diretto a New-Orléans giunse e proseguì ieri l'*Iniziativa*, della N. G. I., proveniente da Palermo.

Borse e Mercati

Roma, 18 novembre 1892.

Affari pochissimi con tendenza in genere piuttosto debole. Solo la Rendita sempre ferma trovò compratori da 96,77 a 96,90.

Pochissimo in Generali da 360,50 a 361, e in Credito Mobiliare da 531 a 532.

E pochissimi scambi in tutto il resto ai seguenti corsi: Meridionali 655 — Mediterranee 539 — Condotte 423 a 425 — Immobiliari 169 a 170,50 — Omnibus 182,50 a 183,50 — Risanamento 164 a 165 — Banca Romana 1035 — Acque 1212 — Gas 955 a 956.

Cambi invariati: Francia 103,62 — Londra 25,87.

Ore 6,30 — Calmi ma fermi.

Rendita 96,85 schiude 96,90 — Generali 360,50 a 361 — Mobiliare 531 — Meridionali 664 — Mediterranee 539,50 — Immobiliari 169 — Omnibus 183 — Risanamento 164 — Acqua Marcia 1215 — Gas 958 — Condotte 425 dopo 423.

BORSE ITALIANE — 18 novembre 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 77	96 65	96 75	96 90
Id. fine .	— —	96 75	96 82	— —
Az. B. Naz. .	1354 —	— —	1355 —	— —
» Mobiliare .	531 —	— —	532 —	532 —
» B. Generale	— —	361 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	538 50	541 —	— —
» » Merid.	664 —	664 —	664 50	665 ½
» B. di Torino	— —	— —	438 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	94 50	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	170 —
» Tiberina. .	— —	— —	34 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	42 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	256 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	255 —	255 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 25	— —	— —
id. Merid. .	— —	303 25	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	488 50	— —	— —
» » 4 ½	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
Francia vista	103 65	103 70	103 65	103 65
Berlino id. .	128 05	128 02	— —	— —
Londra a 3/m	26 07 ½	— —	25 86	25 86

Parigi, 18, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	99 25	99 20	— —
» 3 0/0 perp.	99 35	99 45	99 50
» 4 1/2 0/0 .	105 30	105 32	— —
italiana 5 0/0 .	98 42	98 60	98 75
turca	21 70	21 70	21 65
spagnuola . . .	62 90	63 ⅜	63 ⅝
russa nuova. . .	79 65	79 80	— —
portoghese. . . .	24 11/16	24 ¾	24 68
ungherese	— —	96 47	96 45
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	495 15/16	495 98
Banca di Parigi. . .	686 ¼	688 ¾	— —
Banca di Sconto . .	191 ¼	191 ¼	— —
Banca Ottomana . .	— —	594 ⅜	594 37
Credito Fondiario .	— —	1097 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2628 —	— —
Azioni Panama . . .	21 ¼	21 ¼	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	8975 —	9000 —
Ferr. Meridion. ital.	642 ½	641 ¼	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/16	— —
su Londra	— —	25 14 ½	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 18, 5 pom. (Fonte francese). — Il discorso del presidente del Consiglio Loubet, produsse buona impressione alla Borsa.

Grande fermezza sulle rendite francesi, principalmente al contante.

Italiano ben sostenuto. *Extérieur* in ripresa, dietro voce che un Istituto di credito parigino farebbe una anticipazione di 25 milioni di lire alla Banca di Spagna.

(N) **Parigi,** 18, 10,25 pom. (fonte italiana) — Votazione odierna accentua fermezza 99,50 — 17|25 — 45|50 — 67|25 — 93,72 — 22|25 — 45|50 — 77|50 — 641 — 21,70 — 595 — 415,62 — 68,62 — 56|25 — 143|50 — 24,81 — 2627.

Vienna, 18 ferma	17	18
Mobiliar.	314 85	315 12
R. austr.	115 —	115 —
Id.	97 40	97 30
N.ⁱ d'oro	9 54 ½	9 54
C. Londra	119 80	119 80

Londra, 18 chiusura	18	18
N.ⁱ Cons.	97 7/16	97 ⅜
Italiana .	92 ⅞	92 —
Turca . .	21 7/16	21 7/16
Egiziano	98 ¼	98 ⅜
Argento.	38 ⅞	38 ⅞

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 40,000

Berlino, 18 ferma	17	18
Italian. f.	92 80	92 75
fine m.	92 60	92 60
Mediter.	103 90	103 50
Rublo . .	200 05	199 50
C. a 3 mesi	20 24 ½	20 24 ½

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra.	3 per 0/0
Germania. .	4 per 0/0
Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 novembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 300
Importazioni del giorno . . . . . » » 1100
TENDENZA: ferma

Havre, 18 novembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 10000
TENDENZA riservata per f. ottobre » 87 —

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 15000
TENDENZA calma Prezzo per f. ottobre 88.75

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indeciso per fine prossimo . . . »

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 13,50

New-York, 18 novembre Petrolio St. White . Fr. 6 45
Filadelfia, » » » » » 6 45

Parigi, 18 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	38	—	38	50	calme
Avena	16	60	16	75	calme
Olio di colza	49	00	50	25	ferma
Spiriti	47	25	47	75	ferma
Zuccaro raffinato. . .	107	—	107	[illegible]	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

27 Le Nozze di Adriana 27

— Permettendomi di portarvi io stesso il risultato delle mie pratiche.

— Troppo onorato!

E si lasciarono, con una forte stretta di mano.

Rientrato in casa Sorel si affrettò a comunicare alla moglie ed alla figlia, cosa gli era successo, e non rifiniva di fare elogi al gentiluomo, che la buona stella gli aveva fatto incontrare; grazie a lui ed all'intervento del generale, tutto correrebbe liscio e la dispensa dei tabacchi non poteva più mancargli.

Qualche tempo dopo Gontran, fedele alla sua promessa, veniva ad annunziare al capitano che l'affare prendeva una buona piega e che il di lui nome si trovava già segnato sull'elenco dei futuri prescelti...

Quel giorno il visconte ebbe occasione di vedere le signore Sorel, parlò di volo con esse, in modo semplice, senza cercare di abbagliarle e quando ebbe preso congedo, fu un concerto di elogi per le sue distinte qualità.

— Che cortese signore! — esclamò madama Sorel.

— E non superbo, malgrado il suo titolo e la sua fortuna!

— E' dunque molto ricco?

— Ha più di centomila lire di rendita. Come lo trovi figliuola?

— Amabilissimo e distintissimo....

— Ed un bel giovane sopra tutto!... Hai rimarcato come veste con eleganza? osservò la buona signora.

A farla corta, il visconte che fu accolto come si ricevono i messaggeri delle buone novelle, aveva conquistato tutti per la squisitezza delle sue maniere.

E' vero che niuno aveva idee preconcette nel complimenti che gli si volgevano, e Adriana, molto meno de'suoi genitori, non potendo supporre di entrare per qualche cosa nelle assiduità del signor d'Aygrefeuilles.

Poichè Gontran, ora coll'uno ora coll'altro pretesto, veniva sempre più famigliarizzandosi, ma la fanciulla annetteva così poca importanza a quelle visite frequenti, che dopo aver partecipato a Dumènil l'incontro di suo padre col nipote del generale, e dei risultati ch'egli ne sperava, non si curò di menzionare le visite assidue che andava facendo.

Ciò non la interessava punto e quando vedeva Enrico, aveva ben altre cose a dirgli.

Nel frattanto Gontran guadagnava sempre più la confidenza di Sorel, il quale non giurava più che sulla parola del suo nuovo amico, ed era assai lusingato dell' attenzione con cui ascoltava il racconto delle sue compagne.

E se il capitano nulla aveva di celato pel visconte, da parte sua questi prendeva assai volontieri Sorel per suo confidente.

Lo credevano felice perchè aveva un gran nome, un bel titolo, una grossa fortuna; perchè era cercato da tutti, perchè dettava legge al club, alle corse, perchè non si contavano più i suoi successi d'ogni sorta, ma s'ingannavano.

A ventotto anni era sazio di quei piaceri che non avevano più per lui alcuna attrattiva; aspirava a soddisfazioni più vere, più serie, più nobili; si sentiva maturo pel matrimonio; non voleva aspettare, come tanti altri, d'essere avariato e pieno di acciacchi per legarsi ad una povera fanciulla a cui non avrebbe potuto offrire che le rovine d'un cuore esausto, e di un corpo disfatto.

Sorel lo approvava calorosamente e nella posizione in cui si trovava Gontran non aveva che a fare una scelta.

Non vi era un solo padre che non si mostrasse disposto a cedergli la propria figlia.

Sì, ma Gontran aveva delle idee sue particolari. Non ci teneva al nome, al rango, alla dote di quella che avrebbe condotto all'altare; purchè la famiglia fosse onorata, non chiedeva di più; aveva una specie di orrore pei così detti matrimoni di convenienza, così detti perchè gli sposi non si convengono, voleva fare un matrimonio d'inclinazione. Era libero e non dipendeva da alcuno.

Ah! come aspirava alle gioie tranquille del focolare coniugale con una compagna degna di lui e dei bambini ch'egli alleverebbe per farne degli uomini.

Sorel lo ascoltava, applaudendo a' suoi nobili sensi, subodorando già dove voleva andare a finire.

Quale probabilità che questo gran signore, questo milionario, abbasserebbe i suoi sguardi sulla figliuola di un capitano, che attendeva di ottenere una dispensa di tabacco?

Gontran continuava il suo romanzo.

Egli non voleva una di quelle pupattole le quali non pensano che al lusso, alla teletta, ai balli, ai divertimenti; sognava una sposa nel vero significato della parola, curante de' suoi doveri, una compagna amorevole e devota che sarebbe sempre abbastanza ricca se gli portava in dote le qualità che si rendono intimamente piacevoli e più gradite.

— E, sentite, molto spesso, guardando vostra figlia, così graziosa, così semplice; così intelligente e bella, mi sono detto qualche volta: Ecco la moglie che mi converrebbe!

— Mia figlia! — esclamò Sorel.

— Senza dubbio! Non è forse bene allevata, dolce, amabile; non ha essa la bellezza che piace e la bontà che attrae? Non vi nascondo che ha prodotto su me una viva impressione!

— Su voi, signor d'Aygrefeuilles?

— In verità, ve lo assicuro, e poichè ho bruciato i miei vascelli, vi confesso che sarei ben felice, se mi permetteste di essere vostro genero.

— Mio genero! Ma pensate, signor visconte che mia figlia nulla possiede.

— Io sono ricco per due.

— Che noi siamo di origine infima...

— Non siete voi un soldato? La spada nobilita, e poi vi ho già detto che queste considerazioni non esistono per me. L'essenziale sarebbe che la mia domanda fosse aggradita dalla signorina Adriana, ammesso che non dispiaccia, prima di tutto a voi pure.

— A me! Oh! Sappiate che l'onore è troppo grande, troppo inatteso perchè...

Il brav'uomo non poteva terminare la sua frase, talmente era commosso.

— L'onore sarebbe tutto mio, ve lo affermo, mio caro capitano, ma da quanto mi sembra comprendere voi sareste disposto a consentire.

— Con ambedue le mani.

— Non rimarrebbe più dunque che ottenere l'assenso della signorina Adriana; non avete altre viste su lei?

— Nessuna.

— Da parte sua, voi non credete che essa abbia qualche altra inclinazione?

— Ne rispondo io!

— Allora, voi credete che io possa sperare?

Fra la sua gioia, Sorel ebbe un lampo di ragione e rispose posatamente:

— Intendiamoci bene, mio caro signore; apprezzo come debbo la domanda che mi fate, quantunque in verità tutto ciò m'abbia l' aria di una fantasmagoria; avevo dell' ambizione per mia figlia, non l'avrei data giammai ad un uomo senza fortuna, è una mia idea; ma da ciò a pretendere l'alleanza con un visconte d' Aygrefeuilles ci corre di molto; del resto non debbo trovare che l'uva è acerba quando mi si offre di mangiarla... ma non sono io solo, c'è pure Adriana... e vi avverto che la lascierei sempre libera...

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LA TOSSE CURATA

col consiglio severo e spassionato della scienza non degenera in gravi malattie come bronchite, polmonite, pleurite, bronco-alveolite, emottisi, tisi, ecc. E la scienza ritiene non esservi rimedio migliore della Lichenina Lombardi vera, a giudizio dei professori Ramaglia, Buonomo, Tommasi, Semmola, Cardarelli, ecc. ecc. Questa specialità in trenta anni di vita ha conquistato il credito e la fiducia popolare. Basta infatti tossire per sentirsi da tutti suggerita e consigliata la Lichenina Lombardi. Però oggi la Lichenina Lombardi è stata falsificata quasi nell'istesse proporzioni della carta monetata, perchè immorali e poco onesti farmacisti e droghieri, sia col falsificarla, sia col fare infame mercato del nome di Lichenina, ingannano barbaramente i proprii clienti vendendo prodotti di nessuna efficacia.

Si raccomanda a chiunque l'acquista di osservare bene se è la vera Lichenina Lombardi perchè solo con questa si sarà certamente liberati dalla tosse e si eviteranno malanni più gravi.

Costa L. **2** il flacon e per posta L. **2.75.** Si trova in tutte le farmacie. Tre flaçons L. **6** senz'altra spesa direttamente dalla fabbrica ***Lombardi e Contardi — Sarno.***

DEPOSITI in Napoli, Farmacia Quercia 16; in Milamo, Carlo Erba; in Torino, Giovanni Torta, Via Roma, 2; in Firenze, Cesare Pegna e figli; in Venezia, Farmacia Ernito, Campol Canciano; in Bologna, G. Bonavia e C., in Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16; in Taranto, Farmacia Papaleo, ed in tutte le altre Farmacie che sono autorizzate a farne richiesta per avere il deposito delle specialità.

CASSETTA LEONI
pel trasporto delle uova
brevettata dal Ministero di A., I. e C.

Con questa cassetta, oltre che si possono trasportare le uova a qualunque distanza e mezzo, senza impagliatura e senza pericolo di rotture, si possono contare a vista d'occhio dal venditore e dall'acquirente, impiegando nella riempitura e vuotatura minor tempo che col vecchio sistema delle ceste impagliate.

Si raccomandano ai grandi negozianti d'uova.

Per informazioni e commissioni dirigersi in *Roma, Via Alfieri, n. 10.*

Capacità e prezzi di caduna cassetta:
Da 10 uova L. 0.50, da 20 L. 1.10, da 30 L. 1.20 da 50 L. 1.30, da 100 L. 1.80

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,35	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,30	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.45	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	12,15	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,20	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	12,—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12,18	5,40	....	....	....

Arrrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.37	....	1,50	6,30	8,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,46	8,28	10,8
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	...	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3.13	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,25a	6,30a	9,30a	11,25		5.21p	—.—	—.—
Bagni a.	6,35a	7,37a	10,37a	12,32		6,28p	—,—	—.—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 16a	1.11p		7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	4,16p		—.—	—,—	—.—
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p		—,—	,—	—.—
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p		—,	—,	—.—

Deposito Juta
Roma. Via Monterone, 15-16-17. Roma
Ribassi di fabbricazione nell' articolo
TAPPETI e STOFFE per MOBILI

2

FRATELLI BROGGI
Stabilimento proprio Milano.
Prima Fabbrica Nazionale d'Argenteria
ROMA - Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi) - ROMA

SERVIZI POSATERIA D'ARGENTO MODELLI DIVERSI
SEMPRE PRONTI

Servizio per 6 persone per L. 380

NUM.		PESO
6	Posate tavola complete, Grammi	1200
6	Cucchiaini caffè	150
1	Cucchiaione zuppa	250
1	Cucchiaione ragout	150
1	Trinciante e forchettone	100

Argento titolo 800 bollato, Grammi 1850

Servizio per 12 persone per L. 700

NUM.		PESO
12	Posate tavola complete, Grammi	2400
12	Cucchiaini caffè	300
1	Cucchiaione zuppa	250
1	Cucchiaione ragout	150
1	Trinciante e forchettone	100
1	Servizio insalata	120

Argento titolo 800 bollato, Grammi 3320

Dietro richiesta si spedisce listino coi disegni dei MODELLI
Per servizi di maggiore importanza si fanno preventivi.

DENTI A CREDITO
81, VIA CONDOTTI, 81
piano primo.
Insensibilizzatore Bettmann D. D. S.
SISTEMA UNICO E SPECIALE

Orificazione istantanea dei Denti cariati.

Denti e **Dentiere** artificiali senza grappe, nè molle, nè placche.

Prezzi moderatissimi. *Pagamento anche a rate.*

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria. Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani. Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 563

500 MILA LIRE da investirsi al 4 0/0 con prima ipoteca su beni rustici. Rivolgersi all'Agenzia Internazionale, 6 Via Condotti. 167

VILLA SIGNORILE vendesi provincia Siena, amenissima collina, giardino, oliveto, vignato, frutteto, teatrino campestre, roccolo. Ettari 21. Prezzo mitissimo, pagamento rateale, anche in enfiteusi. Dirigersi Casa Commerciale, Venti Settembre 28. Roma.

TABACCHERIA Liquori ecc. si cede. Informazioni alla Bottiglieria via Banco S. Spirito N. 15. 187

CERCASI VASTO LOCALE terreno anche interno in prossimità di Piazza Termini. Scrivere ing. O. Mottura, Via Cavour 210.

CHI SPEDISCE cartolina vaglia di L. 1,00 all'Editore Umberto Sobelli, Venezia, riceve franco di porto a domicilio la magnifica nuova opera di lusso «Italia mia!!...» di 112 pagine in 8 con copertina allegorica illustrata. 200

TABACCHERIA Cartoleria, Liquori Posizione centrale, cedesi subito motivi salute. Trattative dirigersi dalle 5 alle 7 Piazzale Porta Pia 8 interno 15 dal signor Zani Antonio. 199

PIZZICHERIA da affittarsi con stigli o senza in via Pontefici N. 39 e prossima al Corso, composta di bottega, camera con fornacella per caldaia, camerone con tutto l'occorrente per la lavorazione dei maiali e sottoposte cantine. Acqua di Trevi e Marcia. 203

LIBRERIA ING. COMM. F. GIORDANO In vendita a prezzi mitissimi presso Alessandro Giovannetti Libreria Depretis 62 Carte geologiche, stato maggiore, opere ingegneria, idraulica, scienze naturali con dediche di illustrazioni scientifiche. Rara occasione. 196

CAVALLO Da vendersi Via S. Eufemia N. 5 un buonissimo cavallo ungherese dell'età di 5 anni, alto 1.54 savio e garantito. 192

OCCASIONE Harmonium, scrivania magnifica, scansie libri, tavolo pranzo, mobili diversi oggetti varii, baccioni, vendonsi buon prezzo. Rivolgersi portiere Via Farini 52. 193

COUPÈ, MILORD, PHAETON fabbrica Ferretti, recente costruzione, ottimo stato da vendersi. Rivolgersi 3 Viale Castro Pretorio. 198

VENDESI CASAMENTO di quattro piani con spazioso giardino, acqua Paola e di sorgente, posto in Roma, Via Garibaldi N. 36. Le offerte si ricevono dal Notaio C. Guidi Francesco, Via della Gatta N. 11 e dal C. avv. Felice Giammarioli, piazza S. Marco N. 21 a Roma. 205

MATRIMONIO Signore di anni 24, possidente, sposerebbe signora anche vedova purchè sia senza i genitori e parenti. Mandare fotografia A. C. 24 fermo posta Roma. 207

LIRE MILLE garantite a chi guarisce l'Epilessia ad un giovane trentenne. Via Sistina 44 Sori. 209

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 140

VIA FIRENZE 32 primo piano nobile diviso in due appartamenti di 7 camere ciascuno d'affittarsi separatamente, con bagnarola marmo, 3 cessi a macchina, terrazza a livello con piante, 2 cucine, fontane, cantine. 189

CENTRO DI ROMA Piazza Rotonda, angolo Via Pastini 4 p. 3. Sette camere e cucina, acqua Marcia e Trevi. Esposizione mezzogiorno. Lire 95. Proprietario Corso 4 p. 2. 206

D'AFFITTARSI: (Proprietà De Renzis). Scuderia e rimessa per quattro cavalli. Via Castelfidardo 36. Appartamenti di cinque camere e cucina, Via Cavour 216. 206

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato composto di quattro camere, cucina e camerino in prossimità dell'Ambasciata Inglese, anche con rimessa e scuderia. Dirigersi in via Gaeta N. 4.

CINQUE CAMERE e cucina, esposizione a mezzogiorno in Via Giulia, già Piazza del Fontanone di Ponte Sisto N 204, chiavi dal portiere.

VIA DELL'ORSO N. 80 si affittano appartamentini di quattro camere e cucina con acqua e vasche; come pure grandi pianterreni. Le chiavi dal portiere. 197

VIA DELLA SAPIENZA 45 (piazza Madama). Primo piano di 3 camere, cucina, ingresso, rimesso completamente a nuovo. Recapito Dellavedova, Via dell'Anima 10 p. 2. 192

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con lusso, Via Venti Settembre piano entresol, appartenente distinta famiglia assente da Roma, sei camere, cucina, esposizione a mezzogiorno, camminetti, prezzo conveniente. Chiavi Via Frattina 114. 95 1

STALLA E RIMESSA fornita d'acqua per più cavalli e carrozze. Corso Vittorio Emanuele 72, sulla gran Piazza prossima all'Argentina. Rivolgersi al portiere. 188

APPARTAMENTO di otto camere, cucina, cantina, vasche da lavare, acqua Marcia acqua di Trevi, portiere, gas. Via Babuino 65. Cinque camere e cucina. Acqua Marcia, portiere. Via Merulana 284.

PASSEGGIATA RIPETTA 19. Due appartamenti primo e secondo piano. Otto e sei camere e cucina, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, scale marmo, gas, pigione discretissima. Chiavi dal portiere. 174

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 163

APPARTAMENTO SIGNORILE Via Arenula 4 presso Argentina, di 12 camere al piano nobile fronteggiante a tre vie esposto mezzogiorno, levante e ponente, con grande terrazza e balconi sulle vie, fornito con tutti i comodi moderni.

SCUDERIA per cinque cavalli, uso moderno, selleria, rimessa, cameretta per garzone. locale foraggi, banconcino per cucinare, cesso inodoro, acqua. Piazza Costaguti 13 presso Argentina 179

CINQUE CAMERE cucina, cantina Via posta Vecchia 9 primo piano presso piazza Navona, ingresso esclusivo sulla strada. Trattative Governo Vecchio 96 piano 4. fronte. 969

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 163

SECONDO PIANO di sette camere oltre due cucine tre ingressi e due scale, da affittarsi anche in due quartieri, Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3, angolo Corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi al portiere. 300

APPARTAMENTO riccamente ammobiliato, pieno sole, centrale, volendo smobiliato. Dirigersi Toti, Piazza Spagna 51, ove trovansi numerose indicazioni di appartamenti, villini, camere a condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. 204

AI FOTOGRAFI In Via Poli 25 d'affittarsi la Galleria fotografica coi diversi accessori e sottostante abitazione edificata appositamente per la Società degli Amatori di fotografia ed ora esercitata dal rinomato Vasari. 163

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili. Antico Campo Boario, Porta del Popolo. 173

A RATE MENSILI E IN CONTANTI vendesi mobilia, letti, materassi, chiosco vendita liquori ecc. Prezzi eccezionali. Provare per credere. Piazza Aracoeli N. 11. Comprasi mobilia ecc. 175

PASTA PER AFFILARE I RASOI indispensabile a tutti barbieri. Vendibile a cent. 25 la scatoletta presso l'inventore F. Lucca, Via Pontefici 44, Roma. 206

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA venticinquenne, orfana, bella presenza, sufficiente cultura, con ottime referenze, pratica commercio, desidera occuparsi vendita negozio qualunque genere. Dirigersi Istituto di collocamento, Venti Settembre 28. 109

ITALIENISCHEN Sprach Conversations Unterricht, bei einer gebildeten dame. A. Z. 148 fermo posta. 200

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Prezzi miti. Ottime referenze. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 5.

CERCASI buona pensione completa con camera letto, salotto per lire 200 mensili circa. Scrivere 100 S. 100 fermo posta Roma. 203

SPECIALITÀ IN CAMICIE da uomo fatte su misura da L. 4,50 fino a L. 15,50, esecuzione precisa. Riparazioni, mutande da uomo e corredi da sposa da convenirsi. Piazza in Lucina 10 mezzanino. 204

SIGNORINA INGLESE di buona famiglia con raccomandazioni di distinte signore desidera trovare un occupazione come istitutrice bambini. Ella conosce la musica ed un poco il francese. Dirigere lettere Miss Vood, Via Colonna 35, Roma.

CERCASI SCRITTORE che potrebbe copiare in casa lettere italiane e tedesche. Dirigere le offerte in tedesco al portiere, Piazza di Spagna 71 204

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 554

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LECONS d'italien, français, anglais et allemand, grammaire, litterature' conversation. Traductions et preparations p. examens par une dame allemande. Via Margana 42 p. p. 128

UNE DEMOISELLE de 30 ans, de la Savoie, pouvant fournir de bonnes références, desire entrer dans famille, demoiselle compagnie auprès dame agée, ou accompagner jeune fille. Pour l'hiver seulement ou l'année, à volonté. S' adresser à M. Pissard S.t Benoit, Chambery (Savoie). 129

50 LIRE di compenso a chi procurerà ad un giovane occupazione come cameriere, infermiere, servitore, persona di servizio o altro; ottimi requisiti. Scrivere Rosati Raimondo, posta restante Roma. 207

SIGNORINA TEDESCA molto istruita, buonissime referenze cerca occuparsi come governante di casa, dama di compagnia presso qualche signora o per aver cura di bambini. Scrivere Alma S., Monte Giordano, Palazzo Gabrielli. 207

SIGNORA TEDESCA dà lezioni di lingua tedesca, inglese e francese, nonchè di Cetra, ecc. Via Campania N. 19, interno 22 [presso Via Veneto]. 205

SI FA PENSIONE presso buona famiglia. Ottimo trattamento a L. 70 mensili. Rivolgersi portiere Via Palermo N. 30. 206

DISTINTA SIGNORA FRANCESE che conosce bene l'italiano desidera dare lezioni di francese, pittura, paesaggio e fiori, signorine, anche nel proprio domicilio. Dirigersi Casa Commerciale, Via Venti Settembre 28. 171

ETRANGER désire pension dans une famille française. Ecrire prof. Hubert 8, Via di San Vincenzo, Roma. 179

SCRITTORE DI MOSTRE e verniciatore capacissimo è ricercato per la Germania. Scrivere con indicazioni delle pretese alle Iniziali H. 7420 R. presso Haasestein & Vogler. Roma.

ENGLISH AND FRENCH LESSONS Abilissima e colta signora di Londra dedicatasi già da parecchio tempo all'insegnamento delle lingue inglese e francese desidera allievi. Metodo breve, pratico e facile. Tiene conversazioni di perfezionamento in suddette lingue per chi fosse già avviato nello studio. Modeste pretese. Scrivese X. 10 poste restante. 186

ARPA Lezioni e corso metodico completo d'arpa, in casa o a domicilio, Recapito allo Stabilimento musicale Ricordi, Corso, 392. 187

MAESTRA comunale darebbe lezioni di lingua italiana, aritmetica, letteratura, dalle 3 pom. in poi. Prezzo discreto, Piazza Madama 29 p. 4. 198

PROFESSORE ISTITUTO GOVERNATIVO dottore lettere, insegnante provetto, decorato, accetterebbe incarico istituto privato, formare educazione civili giovanetti, lezioni private. Scrivere Dott. Ercole Nobili. Fermo posta, Roma. 183

LEZIONI di pittura e disegno per signorine, a prezzi moderatissimi. Rivolgersi a madama A. G. Passeggiata di Ripetta N. 16, interno N. 8, dal mezzogiorno alle 2. 180

LINGUA FRANCESE Prof. Hubert di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via S. Vincenzo N. 8 [Fontana Trevi].

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE E SALOTTO ben mobiliate da affittarsi separate o unite e esposte a mezzogiorno. Via Frattina 122 p. 3.

CAMERA SALOTTINO e camera grande a due letti, altra piccola elegante a un letto, salotto da pranzo, comodo di cucina, Via d'Azeglio 33 int. 15. G. M. 141

APPARTAMENTO O CAMERE ammobiliati Piazza della Stazione arrivi. Per informazioni dirigersi Viale Principessa Margherita 63 scala destra int. 1. 189

CAMERA MOBILIATA volendo con salotto signorilmente mobigliato ed a prezzo conveniente, via Palermo, 55, p. p. 184

ELEGANTE CAMERA e salotto ammobiliati. Via Milano 18. (Dirigersi dal portiere). 175

CAMERA 2 letti, grande, esposta sole, ben mobiliata e retro camera ingresso libero, primo piano 10, Via Quattro Fontane. 178

PER DEPUTATI Camera e salotto elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Via Montecatini N. 11 p. 2., vista del Corso. 192

A DISTINTA PERSONA stanza e salotto, ovvero stanze sola, grandi, libero, ben mobiliate presso rispettabile piccola famiglia, prezzo mite. Via Rattazzi, sull' Acquario Romano, N. 47 interno 4. 191

PIAZZA STAZIONE Bellissima camera mobiliata con facciata ivi. Casa tranquilla, bella vista, poche scale Rivolgersi Viale Principessa Margherita 63 scala destra int. 2. Wittua G. 186

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliate con stufa, al sole, ingresso libero lire 65 mensili, via Sistina 101, piano primo.

CAMERA MOBILIATA bella, ariosa, ingresso libero sulla scala. Corso. Scrivere A. Z., 10, ferma in posta. 262

CAMERA MOBILIATA libera, con tappeto. L. 30. piazza SS. Apostoli N. 49, palazzo Balestra, scala di fronte, piano secondo.

CAMERA GRANDE CON SALOTTO a perfetto mezzogiorno, con tappeti, tre loggiette sulla via presso piccola famiglia civile. Affittansi a prezzo modicissimo. Via Milazzo 20 int. 20. 201

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussée. Affittasi una o due stanze con grande salone, adatto per conferenze o circolo molto serio.

VIA SISTINA N. 44. Sotto l'Albergo Palermo trovasi una cucina d' affittare per uso pranzi a domicilio. 209

CAMERA E SALOTTO e anche altra camera mobiliate con ingresso libero, affittansi in Piazza della Maddalena N. 2 p. p. sopra mezzanino. 208

QUARTIERE MOBILIATO affittasi in Via Palermo 13 piano 1.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

312 Era proprio per mercoledì; non persona prima volta, non l'altra amica T.., ma quella che dissi avrebbeti colpito. L'altra risposemi appena ritornata. Dunque nulla anormale, nulla compromesso. Se giovedì nulla ancora, ritorna sabato. I, 208

ae. Ma lontano da te col pensiero, desidero con ardore tue notizie. Tuo destino non sarà mai disgiunto dal mio. Fa contento il TUO. 209

« L'affetto che mi dimostri nelle tue lettere mi è di vero conforto e ne ho grande bisogno. Vorrei potermi indirizzare a te altrimenti e sovratutto vederti anche per un momento solo. Se ciò sarà possibile te ne avvertirò con questo messo. AVE. » 207

Maria! Non scrissi più, contentati! Conosco amica vecchia data. Ebbi bella soddisfazione ieri. Diranno ben altro di me! Due giorni fuori non vedrotti. Sempre passo. 206

Monachella Sono triste! Forse tu non puoi comprendere quali tormenti strazino il mio povero cuore. Sento di averti perduta, ma sento che il mio affetto per te aumenta. Ricordo soffrendo e ti benedico. Se desideri rivedermi scrivimi in quali ore puoi esser libera. 206

15 Luglio Speravo lunedì vederti, ma forse una circostanza temo lo impedirà, ad ogni modo per precauzione, non rincrescendoti, aspettami lunedì fino dieci ore mattino, non vedendomi sarò lontano. Darotti in seguito notizie. Ringrazio tuo avviso, serbami sempre un poco del tuo pensiero, sempre accetto all'antico 7 MAGGIO. 208

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.